



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Sabato, 13 aprile 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Sabato, 13 aprile 2019

ANBI Emilia Romagna

| | | |
|--|-----------------|---|
| 12/04/2019 Agro Notizie | MIMMO PELAGALLI | |
| Irrigazione, finanziati lavori per 147,6 milioni di euro | | 1 |
| 12/04/2019 giornaledisicilia.it | | |
| Vincenzi entra nella schiera dell'... | | 3 |
| 13/04/2019 Gazzetta di Modena Pagina 12 | | |
| Accademia Georgofili: nomina per Vincenzi | | 4 |

Consorzi di Bonifica

| | | |
|--|-----------|----|
| 12/04/2019 Parma Today | | |
| Il Governo premia il progetto Consorzio di... | | 5 |
| 12/04/2019 Gazzetta Dell'Emilia | Redazione | |
| L'Emilia Centrale per la Montagna contro il dissesto idrogeologico | | 7 |
| 13/04/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 34 | | |
| Dal Consorzio di | | 9 |
| 12/04/2019 Sassuolo2000 | | |
| L' Emilia Centrale per la Montagna contro... | | 11 |
| 12/04/2019 Reggio2000 | | |
| L' Emilia Centrale per la Montagna contro... | | 13 |
| 13/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 42 | | |
| «Inseguire l' acqua costa caro alle imprese» | | 15 |
| 12/04/2019 Telestense | | |
| Sicurezza, lotta alle nutrie: "Bisogna cambiare la legge" | | 17 |
| 13/04/2019 lanuovaferrara.it | | |
| Strada sbarrata per il cantiere «Le indicazioni poco chiare» | | 19 |

Comunicati Stampa Emilia Romagna

| | | |
|--|--|----|
| 12/04/2019 Comunicato Stampa | | |
| PLASTICA NEL CANAL BIANCO, L'AUTORITÀ DI DISTRETTO DEL FIUME PO... | | 21 |
| 12/04/2019 Comunicato Stampa | | |
| L'Emilia Centrale per la Montagna contro il dissesto idrogeologico | | 22 |

Comunicati stampa altri territori

| | | |
|---|--|----|
| 12/04/2019 Comunicato Stampa | | |
| FRANCESCO VINCENZI, PRESIDENTE ANBI ... | | 24 |
| 12/04/2019 Comunicato Stampa | | |
| BUONE PRATICHE DEL COMPOST IN AGRICOLTURA: ECONOMIA, TUTELA DELL'AMBIENTE,... | | 25 |

Acqua Ambiente Fiumi

| | | |
|--|-----------------------|----|
| 13/04/2019 Gazzetta di Parma Pagina 7 | | |
| Montagna 2000 Il piano investimenti è raggiunto | | 26 |
| 12/04/2019 ParmaDaily.it | | |
| Allegrì: "Mostre e birra sul Ponte Nord? Abusive!" - | | 27 |
| 13/04/2019 gazzettadireggio.it | ADR.AR | |
| Via libera in Consiglio a un lago artificiale anti-piene del Secchia | | 28 |
| 12/04/2019 Reggio2000 | | |
| Percorsi natura, da lunedì nel modenese via alle manutenzioni | | 30 |
| 13/04/2019 Gazzetta di Modena Pagina 16 | | |
| Hera e l' acqua pubblica «Impossibile sapere quali saranno gli... | | 32 |
| 13/04/2019 Gazzetta di Modena Pagina 33 | | |
| Sp 26, la frana peggiora È scesa di 40 centimetri | | 33 |
| 13/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 68 | | |
| Frana a Castagneto, stada abbassata di altri 40 cm Si interviene | | 34 |
| 12/04/2019 Sassuolo2000 | | |
| Pavullo: ancora in movimento la frana sulla sp26 | | 35 |
| 13/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 42 | | |
| «Piaghe d' oggi: plastica e predoni» | | 36 |
| 13/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 43 | | |
| «Il Po è diventato il supermarket dei rifiuti» | | 38 |
| 13/04/2019 lanuovaferrara.it | | |
| Lavorazione fanghi Incontro con il sindaco | | 40 |
| 13/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 61 | | |
| Squadra di volontari in campo per pulire il Senio | | 41 |
| 12/04/2019 RavennaNotizie.it | | |
| Liberiamo l' argine dalla plastica. Appuntamento per domenica con... | | 43 |
| 13/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 49 | | |
| Torrente Cesuola sotto i ferri | | 44 |
| 13/04/2019 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 13 | GIAN PAOLO CASTAGNOLI | |
| Torrente Cesuola e fogne Alfero Lavori contro le | | 46 |

| | |
|--|----|
| 13/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 62 | |
| «La nostra attività vicino al Marecchia? Siamo in... | 48 |
| 13/04/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 26 | |
| Oggi chiude il ponte per le prove di carico | 49 |
| 13/04/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 27 | |
| Lavori in forte ritardo: per il ponte ammalato arriva il pool d' esperti | 50 |
| 13/04/2019 La Voce di Mantova Pagina 27 | |
| Tracimazioni controllate: no unanime del consiglio | 52 |

Irrigazione, finanziati lavori per 147,6 milioni di euro

Il Governo impegna il Fondo sviluppo e coesione: al via ben 15 progetti dei consorzi di bonifica, dei quali 11 nel Mezzogiorno del paese

Il ministero delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo ha pubblicato il Decreto dirigenziale del 9 aprile 2019 con il quale ha formalizzato la decisione assunta dal Comitato di sorveglianza del 29 ottobre scorso, con cui si approvava la proposta di utilizzare parte delle risorse del Fondo sviluppo e coesione per lo scorrimento della graduatoria definitiva delle domande di sostegno, presentate a valere sul bando di selezione delle proposte progettuali del Piano irriguo nazionale. Risultano così finanziati ulteriori 15 progetti per un investimento complessivo pari a oltre 147,6 milioni di euro; di questi quasi 104,5 milioni sono destinati al Mezzogiorno, mentre oltre 43,1 milioni vanno al Centro-Nord. Tale provvedimento va ad aggiungersi ai 19 interventi, già finanziati nell'ambito del Piano nazionale di sviluppo rurale. Nei prossimi mesi, dunque, apriranno, lungo l'intera Penisola 34 cantieri per migliorare ed implementare la rete irrigua, infrastruttura strategica per il paese e la sua economia agricola, alla luce soprattutto dei cambiamenti climatici in atto. A beneficiarne non sarà solo l'agricoltura, ma il territorio nel suo complesso grazie anche ad almeno duemila posti di lavoro, che saranno garantiti dagli interventi e da una innovazione spinta che caratterizza tutti i progetti.

Vincenzi: "Promessa mantenuta del Governo" "E' una promessa mantenuta dal Governo e per la quale ringraziamo, in particolare, il ministro alle Politiche agricole, Gian Marco Centinaio, la sottosegretaria Alessandra Pesci e, nonché la struttura tutta del ministero per le Politiche agricole per l'importante risultato raggiunto nell'interesse del paese" commenta **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni. Ecco dove apriranno i 15 cantieri relativi all'ultimo decreto del Mipaaf. I progetti approvati sull'Fsc Centro-Nord Quattro i progetti approvati per il Centro-Nord. In Piemonte il consorzio di bonifica Bealerotto Mussi su un progetto da oltre 14,5 milioni, riceverà quasi 7,3 milioni. Nella stessa regione 13,3 milioni andranno invece al consorzio Baraggia Biellese. Al consorzio interregionale di Burana va invece l'intero importo progettuale di oltre 18,5 milioni di euro. Infine in Lombardia il consorzio Territori del Mincio porta a casa 4 milioni di euro. I progetti approvati sull'Fsc Centro-Sud Importanti gli 11 cantieri del Centro-Sud e che caratterizzano questo scorrimento di graduatoria. In Abruzzo al consorzio Sud Bacino Moro vanno 2,4 milioni di euro di spesa ammessa su un progetto da 7 milioni. In Molise il



The screenshot shows the AgroNotizie website interface. The main article title is "Irrigazione, finanziati lavori per 147,6 milioni di euro". The sub-headline reads: "Il Governo impegna il Fondo sviluppo e coesione: al via ben 15 progetti dei consorzi di bonifica, dei quali 11 nel Mezzogiorno del paese". The author is identified as Mimmo Pelagalli. Below the text is a photograph of a water splash. A sidebar on the right contains a "REGISTRATI GRATIS" button and a section for "Altri articoli relativi a:" with a list of related topics including "Aziende, enti e associazioni".

consorzio di bonifica della Piana di Venafro sui fiumi Volturno e San Bartolomeo intercetta oltre 9,9 milioni di euro. In Campania due i progetti premiati, entrambi in provincia di Salerno : quello del consorzio di bonifica destra Sele , per quasi 12,7 milioni, e quello del consorzio Velia sul fiume Alento, che su un progetto da quasi 19 milioni, porta a casa ben 10,8 milioni di spesa ammessa. Importante il bottino della Basilicata , che la spunta con un progetto da quasi 10,8 milioni di euro del consorzio di bonifica dell' Alto Bradano , mentre altri 19,6 milioni vanno al consorzio del Bradano-Metaponto . Infine, sempre in Lucania finiscono ben 7,9 milioni per un progetto del consorzio dell' Alta Val d' Agri . Non manca la Calabria , con un progetto del consorzio Ionio Cosentino da oltre 19,2 milioni integralmente finanziato. Grande assente invece la Puglia , mentre fa la sua parte la Sicilia , con due progetti approvati in capo all' attuale consorzio di bonifica per la Sicilia Orientale , uno nel catanese, per 2,1 milioni e l' altro a Ragusa, per quasi 3 milioni. Infine la Sardegna , con il consorzio della Nurra , per un importo finanziato da 5,9 milioni su un progetto dell' importo complessivo di 17,1 milioni. Gargano (Anbi): "Scorrimento delle graduatorie soluzione moderna" "E' una vittoria della politica che sceglie, della conoscenza e concretezza della pubblica amministrazione e della modernità e capacità progettuale dei consorzi di bonifica, che ha permesso di sbloccare risorse già stanziati, ma in attesa di collocazione. Procedere allo scorrimento della graduatoria di progetti già approvati , ma che non avevano potuto trovare disponibilità nel precedente provvedimento del Piano Irriguo Nazionale, è parsa la decisione più opportuna , e innovativa nella sua semplicità - aggiunge Massimo Gargano , direttore generale di Anbi - L' Italia del fare e del fare bene non deve, però, fermarsi; i consorzi di bonifica sono una risorsa determinante per costruire oggi il paese di domani. I consorzi, con la forza della partecipazione derivante dall' autogoverno e dalla prossimità ai territori sono pronti per nuove e innovative sfide". ©

MIMMO PELAGALLI

Vincenzi entra nella schiera dell' Accademia dei Georgofili

(ANSA) - ROMA, 12 APR - Il presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi), **Francesco Vincenzi**, è stato nominato Accademico Corrispondente dell' Accademia dei Georgofili con una breve cerimonia, prologo all' inaugurazione del 266/mo Anno di attività del prestigioso ente. L' Accademia dei Georgofili, fondata a Firenze nel 1753, è la più antica Istituzione al mondo ad occuparsi di agricoltura, ambiente, alimenti. **Francesco Vincenzi**, 41 anni, è perito agrario ed imprenditore agricolo a Mirandola; dal 2012 al 2018 è stato Presidente di Coldiretti Modena ed attualmente è anche Presidente del Consorzio Energia Ambiente (Cea). L' Accademia dei Georgofili, fondata a Firenze nel 1753, è la più antica Istituzione al mondo ad occuparsi di agricoltura, ambiente, alimenti. Ha accompagnato lo sviluppo delle scienze agrarie, nella loro accezione più ampia: seguendo l' evolversi dei tempi, continua ad affrontare le nuove problematiche, che investono l' agricoltura e tutti i rapporti dell' uomo con l' ambiente naturale. La biblioteca, la fototeca e l' archivio offrono un patrimonio documentario tematico di ineguagliabile valore. I Georgofili hanno rappresentato e rappresentano uno strumento per confrontare e far circolare le idee, contribuendo a mantenere alto il prestigio della cultura italiana, sempre nel pieno rispetto del proprio motto "Prosperitati Publicae Augendae".(ANSA). © Riproduzione riservata.



TERRA E GUSTO

Vincenzi entra nella schiera dell'Accademia dei Georgofili

12 Aprile 2019

(ANSA) - ROMA, 12 APR - Il presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi), Francesco Vincenzi, è stato nominato Accademico Corrispondente dell'Accademia dei Georgofili con una breve cerimonia, prologo all'inaugurazione del 266/mo Anno di attività del prestigioso ente. L'Accademia dei Georgofili, fondata a Firenze nel 1753, è la più antica Istituzione al mondo ad occuparsi di agricoltura, ambiente, alimenti.

Francesco Vincenzi, 41 anni, è perito agrario ed imprenditore agricolo a Mirandola; dal 2012 al 2018 è stato Presidente di Coldiretti Modena ed attualmente è anche Presidente del Consorzio Energia Ambiente (Cea).

L'Accademia dei Georgofili, fondata a Firenze nel 1753, è la più antica Istituzione al mondo ad occuparsi di agricoltura, ambiente,

I PIÙ LETTI

- La morte di Gianni Gennaro a Marsala, l'autopsia esclude l'omicidio
- Palermo, morto il conduttore radiotelevisivo Tobia Callagione: oggi avrebbe
- York Capital pronta a prendersi il Palermo: si lavora al preliminare
- Spaccio di droga col mezzo della Rap durante le ore di lavoro: arrestato
- Botte e schiaffi alla moglie costretta a subire atti sessuali da altri uomini: un

MIRANDOLA

Accademia Georgofili: nomina per Vincenzi

Il presidente dell' **associazione nazionale Anbi, Francesco Vincenzi** (nella foto), è stato nominato Accademico Corrispondente dell' Accademia dei Georgofili.

L' Accademia, fondata a Firenze nel 1753, è la più antica istituzione al mondo a occuparsi di agricoltura, ambiente, alimenti. **Francesco Vincenzi**, 41 anni, è imprenditore agricolo a Mirandola ed è stato presidente di Coldiretti Modena.

--

ECONOMIA

«Modena deve attrarre più investimenti Porte ancora aperte per Reggio Emilia»

L'assemblea generale dell'associazione ha eletto l'imprenditore modenese quale successore di Alberto Vacchi

«Espandete il vostro business: il presidente Legato Coldiretti-regionalista Umberto Longhi ha nominato presidente dell'associazione Francesco Vincenzi»

Ferramenta Lodi

a Pegognaga (MN) Frami Immobiliare s.r.l.

VENDE Stabilimento Industriale *

Mq 28.600 di terreno
Mq 4.000 di capannoni e accessori

Possibilità di ampliamento.
Presente una zona piana da 80 T. e cortile
*a prossimità del casello Autostrada A22

Accademia Georgofili: nomina per Vincenzi

Il Governo premia il progetto **Consorzio di Bonifica** da 7 milioni di euro

Nuovo impianto irriguo a Polesine/Zibello a servizio di oltre 8000 ettari

Il **Piano** straordinario degli Invasi licenziato dal Governo e declinato sui territori dall' Autorità Distrettuale del Fiume Po premia il progetto del **Consorzio di Bonifica Parmense** volto a realizzare un nuovo e tecnologicamente avanzato impianto di sollevamento delle acque dal Po in località Ongina. L' attuale impianto idrovoro situato nel Comune parmense di Polesine Zibello sarà completamente rifatto a servizio di un comprensorio irriguo sempre più ampio che sarà essenziale per l' irrigazione di una superficie per lo più di colture di pregio particolarmente estesa di oltre 8.000 ettari. Gli interventi progettati dai tecnici della **Bonifica Parmense** si rendono assolutamente necessari per alcune ragioni primarie: il continuo abbassamento del livello idrometrico del Fiume Po nell' ultimo decennio con conseguente calo delle portate visti i periodi sempre più siccitosi e la struttura dell' attuale impianto piuttosto datata che non consente un proporzionale e adeguato abbassamento delle pompe idrovore al livello dei flussi dell' acqua. La scelta progettuale è quindi stata quella di realizzare un impianto di pre-sollevamento del tutto nuovo, in prossimità dell' esistente (dotato di due innovative elettropompe con portata paria 1.650 litri al secondo), con condotte di

mandata collegate a quelle esistenti mediante collegamenti in acciaio; tra le novità tecniche più rilevanti dell' opera si evidenzia quella che consentirà di attingere ai livelli maggiori di prelievo dal Po rispetto a quelli attuali consentendo così una disponibilità di risorsa irrigua per il comparto agricolo anche in periodi fortemente critici. " I lavori previsti - ha precisato il direttore generale **Fabrizio Useri** - comprenderanno diversi interventi provvisori costituiti per l' insediamento del cantiere e realizzazione della viabilità provvisoria, scavi di sbancamento e asportazione della scogliera esistente. Successivamente realizzeremo le diaframmature in cemento armato , edificheremo il nuovo manufatto comprensivo delle due elettropompe di portata 1.650 l/s e di tutta l' impiantistica elettromeccanica necessaria al loro funzionamento, compreso un nuovo quadro elettrico". Un' opera che ha avuto un iter molto accurato e che conferma gli efficienti livelli di capacità progettuale dell' **ente** di bonifica. "Questo finanziamento - ha rimarcato il presidente della **Bonifica Parmense** Luigi Spinazzi - proietta l' estesa area servita nel futuro fornendo al contempo nuove garanzie grazie ad un impianto innovativo che



PARMATODAY Green

Il Governo premia il progetto **Consorzio di Bonifica** da 7 milioni di euro

Nuovo impianto irriguo a Polesine/Zibello a servizio di oltre 8000 ettari

Redazione 12 APRILE 2019 10:04

I più letti oggi

- 1 Secondo stralcio del piano straordinario Invasi: al Distretto del Po oltre 50 milioni di euro
- 2 Il Governo premia il progetto Consorzio di Bonifica da 7 milioni di euro

unicef

riuscirà a far fronte alle esigenze di un territorio a fortissima vocazione agricola che ne ha assoluto bisogno. Per il **Consorzio** di **Bonifica Parmense** che rappresento e per tutto lo staff è un grande risultato".

L'Emilia Centrale per la Montagna contro il dissesto idrogeologico

Un lungo elenco di opere saranno realizzate entro l'anno per la manutenzione del territorio montano e collinare nelle aree di Reggio, Modena e Parma. Stimato anche il valore economico generato all'azione di manutenzione di oltre 9,3 milioni di euro a sostegno di una economia circolare in aree spesso penalizzate.

Reggio Emilia Venerdì 12 Aprile 2019 - Il fenomeno progressivo del dissesto idrogeologico che interessa le aree montane e pedecollinari rappresenta una delle principali criticità per la cura puntuale del nostro paese. Le comunità delle terre alte sono spesso penalizzate dagli effetti negativi conseguenti ai cambiamenti climatici su un territorio geomorfologicamente anche piuttosto fragile. La conseguenza diretta, spesso, diventa l'abbandono di queste aree o in ogni caso un incremento notevole delle difficoltà quotidiane negli spostamenti per avere raggiungere i servizi primari. In questo contesto assai complesso intervenire in prevenzione con puntuali opere di risistemazione, consolidamento e difesa dei versanti e reti viarie e d'acqua diventa non solo opportuno perché strategico, ma assolutamente rilevante per creare le pre-condizioni per poter una economia , spesso di tipo agricolo, che non sia solo di prossimità. Così ogni anno il **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale chiama tutti i sindaci dei territori interessati del comprensorio gestito per comunicare gli interventi che realizzerà entro l'anno in corso. L'individuazione delle zone su cui intervenire, frutto di attento monitoraggio dello staff tecnico dell'ente coordinato dall'ingegner Pietro Torri e di una fattiva collaborazione con le amministrazioni locali rappresenta un esempio modello di azione in tempi utili. Il rapporto tra la cura preventiva del territorio e quella successiva ad una emergenza è di circa 1 a 5 e questo la dice lunga anche sul risparmio sui costi di realizzazione generato dal fare le opere per tempo. Questo tipo di attività è consentita soprattutto dalla possibilità concreta che il **Consorzio** ha a differenza di altri enti che necessitano di processi burocratici più lunghi - di poter immediatamente destinare fondi propri e avviare il cantiere. Ecco l'azione concreta sul territorio montano in numeri: Complessivamente l'Ufficio Tecnico è al lavoro su ben 78 progetti per un importo complessivo di 8.350.000 di questi 45 progetti per 4.333.000 hanno sono già finanziati con fondi consortili (1.561.000) o pubblici, Comunitari e regionali (2.772.000). Per



altri 33 progetti, che ammontano complessivamente a 4.017.000 il **Consorzio** ha presentato domande di sostegno sulla misura 4.03.01 del PSR. Inoltre il **Consorzio** sta lavorando su altri 7 progetti da realizzarsi per conto di Comuni situati sempre nel territorio montano e collinare che comporteranno un investimento complessivo di 1 milione di euro. Degli 85 progetti 47 sono collocati nella Provincia di Reggio Emilia per un valore di 5.520.000, 30 nella Provincia di Modena pari a 3.026.000 ed infine 8 in quella di Parma per 593.000 euro. Complessivamente - ha commentato il direttore generale Domenico Turazza - tradotto in proporzionale valore in termini economici l'impegno messo in campo dai tecnici del **Consorzio** ammonta a 9.350.000 ovvero superiore al triplo della contribuzione che annualmente il **Consorzio** chiede ai propri consorziati del comprensorio di montagna. Così pure l'economia agricola, che costituisce un caposaldo del sistema economico della montagna, risulta essere diretta destinataria degli interventi finanziati, o da finanziarsi, con fondi del PSR (pari a 4.363.000) e con fondi LIFE (1.515.000) che sommano a quasi 6 milioni di euro. Dichiarazione Presidente Matteo Catellani Questi numeri costituiscono per certi versi la punta dell'iceberg dell'attività che il **Consorzio** Emilia Centrale svolge in montagna con i suoi 7 tecnici e 2 dirigenti ha chiosato il presidente del **Consorzio** Matteo Catellani - perché non tengono conto dell'attività di sorveglianza e monitoraggio quotidiano del territorio e delle sue criticità, di assistenza ai Consorziati e ai Comuni che costituiscono la base su cui l'attività progettuale si fonda. L'indicatore statistico caratterizzato da questi dati è comunque assai significativo del ruolo che l'ente è in grado di svolgere a sostegno delle comunità locali e di una economia a vocazione agricola in un territorio particolarmente esposto al rischio idrogeologico ed allo spopolamento. Impegno ha concluso Catellani - che la nuova amministrazione consortile si propone di proseguire e se possibile incrementare. Nuovo Progetto LIFE AgriCOLture Particolare attenzione merita il progetto Life AgriCOLture promosso dal **Consorzio** Emilia Centrale in qualità di capofila di un gruppo di altri enti (**Consorzio** di **Bonifica** di **Burana**, Ente Parco dell'Appennino Tosco Emiliano, CRPA) che si propone di valorizzare il ruolo che l'agricoltura può avere in collina e montagna per prevenire il dissesto idrogeologico e per favorire la cattura di anidride carbonica. Si tratta di un progetto pilota a livello comunitario che potrebbe avviare un processo di pagamento dei servizi ecosistemici PES a sostegno dell'agricoltura montana.

Redazione

i progetti

Dal Consorzio di Bonifica oltre 5 milioni e mezzo alla montagna reggiana

castelnovo monti. Il fenomeno progressivo del dissesto idrogeologico che interessa le aree montane e pedecollinari rappresenta una delle principali criticità per la cura puntuale del nostro paese.

Le comunità delle terre alte sono spesso penalizzate dagli effetti negativi conseguenti ai cambiamenti climatici su un territorio anche piuttosto fragile. La conseguenza diretta, spesso, diventa l'abbandono di queste aree o in ogni caso un incremento notevole delle difficoltà quotidiane negli spostamenti per avere raggiungere i servizi primari.

In questo contesto assai complesso intervenire in prevenzione con puntuali opere di risistemazione, consolidamento e difesa dei versanti e reti viarie e d'acqua diventa non solo opportuno perché strategico, ma assolutamente rilevante per creare le precondizioni per poter una economia, spesso di tipo agricolo, che non sia solo di prossimità. Così ogni anno il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale chiama tutti i sindaci dei territori interessati del comprensorio gestito per comunicare gli interventi che realizzerà entro l'anno in corso.

Il rapporto tra la cura preventiva del territorio e quella successiva a una emergenza è di circa 1 a 5 e questo la dice lunga anche sul risparmio sui costi di realizzazione generato dal fare le opere per tempo. Questo tipo di attività è consentita soprattutto dalla possibilità concreta che il Consorzio ha - a differenza di altri enti che necessitano di processi burocratici più lunghi - di poter immediatamente destinare fondi propri e avviare il cantiere. Complessivamente l'ufficio tecnico è al lavoro su 78 progetti per un importo complessivo di 8 milioni e 350 mila euro. Fra questi, 45 progetti per 4 milioni e 333 mila euro sono già stati finanziati con fondi consortili (1 milione e 561 mila euro) o pubblici, Comunitari e regionali (2 milioni e 772 mila euro). Per altri 33 progetti, che ammontano complessivamente a poco più di 4 milioni di euro, il Consorzio ha presentato domande di sostegno. Inoltre il Consorzio sta lavorando su altri 7 progetti da realizzarsi per conto di Comuni situati sempre nel territorio montano e collinare che comporteranno un investimento complessivo di 1 milione di euro.

Degli 85 progetti 47 sono collocati nella provincia di Reggio Emilia per un valore di 5 milioni e 520 mila euro, nella provincia di Modena per 3 milioni e infine 8 in quella di Parma per 593 mila euro.

34 CASTELNOVO MONTI - MONTAGNA

È morto Maurizio Ubaldi medico di base e volontario

Si è spento all'ospedale Sant'Anna per una malattia. Aveva 67 anni
Il sindaco Volpi: «Tutti gli volevamo molto bene». Oggi il funerale alle 14.30

Maurizio Ubaldi, medico di base e volontario, morto a 67 anni

LITINO IN MONTAGNA
L'Emilia Centrale è un cordoglio realista. Per questo ha trascinato la notizia della scomparsa del dottor Maurizio Ubaldi, di Casola di Sesto, per mesi nei medici di base a Tosno, ma era stato anche il medico curante di Sant'Anna di Casola di Sesto.

LA CRUCE ROSSA
Come quella della Croce Rossa di Tosno - che sempre volontario nel nostro cantiere, perché costantemente con il Consorzio di Bonifica - Ubaldi era un medico di base e volontario. Il dottor Ubaldi era il medico di base di Sant'Anna di Casola di Sesto, ma era anche il medico di base di Sant'Anna di Casola di Sesto.

LA CRUCE ROSSA locale
«Orgoglio di avere guidato in questi anni il nostro servizio medico di base di Sant'Anna di Casola di Sesto», dice il sindaco Volpi.

LA CRUCE ROSSA
Come quella della Croce Rossa di Tosno - che sempre volontario nel nostro cantiere, perché costantemente con il Consorzio di Bonifica - Ubaldi era un medico di base e volontario. Il dottor Ubaldi era il medico di base di Sant'Anna di Casola di Sesto, ma era anche il medico di base di Sant'Anna di Casola di Sesto.

LA CRUCE ROSSA locale
«Orgoglio di avere guidato in questi anni il nostro servizio medico di base di Sant'Anna di Casola di Sesto», dice il sindaco Volpi.

LA CRUCE ROSSA
Come quella della Croce Rossa di Tosno - che sempre volontario nel nostro cantiere, perché costantemente con il Consorzio di Bonifica - Ubaldi era un medico di base e volontario. Il dottor Ubaldi era il medico di base di Sant'Anna di Casola di Sesto, ma era anche il medico di base di Sant'Anna di Casola di Sesto.

Punto nascita Spadoni (M5s) all'attacco «Basta scuse»

CASTELNOVO MONTI «Il sindaco Spadoni è un uomo che ha visto una montagna di Casola di Sesto, ma non ha visto una montagna di Casola di Sesto».

LA CRUCE ROSSA
Come quella della Croce Rossa di Tosno - che sempre volontario nel nostro cantiere, perché costantemente con il Consorzio di Bonifica - Ubaldi era un medico di base e volontario. Il dottor Ubaldi era il medico di base di Sant'Anna di Casola di Sesto, ma era anche il medico di base di Sant'Anna di Casola di Sesto.

LA CRUCE ROSSA
Come quella della Croce Rossa di Tosno - che sempre volontario nel nostro cantiere, perché costantemente con il Consorzio di Bonifica - Ubaldi era un medico di base e volontario. Il dottor Ubaldi era il medico di base di Sant'Anna di Casola di Sesto, ma era anche il medico di base di Sant'Anna di Casola di Sesto.

Stefano Vescovi corre per la lista civica

VEZZANO VIBRILE LE ELEZIONI Stefano Vescovi corre per la lista civica.

LA CRUCE ROSSA
Come quella della Croce Rossa di Tosno - che sempre volontario nel nostro cantiere, perché costantemente con il Consorzio di Bonifica - Ubaldi era un medico di base e volontario. Il dottor Ubaldi era il medico di base di Sant'Anna di Casola di Sesto, ma era anche il medico di base di Sant'Anna di Casola di Sesto.

LA CRUCE ROSSA
Come quella della Croce Rossa di Tosno - che sempre volontario nel nostro cantiere, perché costantemente con il Consorzio di Bonifica - Ubaldi era un medico di base e volontario. Il dottor Ubaldi era il medico di base di Sant'Anna di Casola di Sesto, ma era anche il medico di base di Sant'Anna di Casola di Sesto.

«Complessivamente - ha commentato il direttore generale Domenico Turazza - l'impegno messo in campo dai tecnici del **Consorzio** ammonta a 9 milioni e 350mila euro, ovvero superiore al triplo della contribuzione che annualmente il **Consorzio** chiede ai propri **consorziati** del comprensorio di montagna».

Così pure l'economia agricola, che costituisce un caposaldo del sistema economico della montagna, risulta essere diretta destinataria degli interventi finanziati, o da finanziarsi, con fondi del Psp (pari a 4 milioni e 363mila euro) e con fondi Life (1 milione e 515mila euro) che sommano a quasi 6 milioni di euro.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

L' Emilia Centrale per la Montagna contro il dissesto idrogeologico

Il fenomeno progressivo del dissesto idrogeologico che interessa le aree montane e pedecollinari rappresenta una delle principali criticità per la cura puntuale del nostro paese. Le comunità delle terre alte sono spesso penalizzate dagli effetti negativi conseguenti ai cambiamenti climatici su un territorio geomorfologicamente anche piuttosto fragile. La conseguenza diretta, spesso, diventa l' abbandono di queste aree o in ogni caso un incremento notevole delle difficoltà quotidiane negli spostamenti per avere raggiungere i servizi primari. In questo contesto assai complesso intervenire in prevenzione con puntuali opere di risistemazione, consolidamento e difesa dei versanti e reti viarie e d' acqua diventa non solo opportuno perché strategico, ma assolutamente rilevante per creare le pre-condizioni per poter una economia , spesso di tipo agricolo, che non sia solo di prossimità. Così ogni anno il **Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale** chiama tutti i sindaci dei territori interessati del comprensorio gestito per comunicare gli interventi che realizzerà entro l' anno in corso. L' individuazione delle zone su cui intervenire, frutto di attento monitoraggio dello staff tecnico dell' **ente** coordinato dall' ingegner Pietro Torri

e di una fattiva collaborazione con le amministrazioni locali rappresenta un esempio modello di azione in tempi utili. Il rapporto tra la cura preventiva del territorio e quella successiva ad una emergenza è di circa 1 a 5 e questo la dice lunga anche sul risparmio sui costi di realizzazione generato dal fare le opere per tempo. Questo tipo di attività è consentita soprattutto dalla possibilità concreta che il **Consorzio** ha - a differenza di altri **enti** che necessitano di processi burocratici più lunghi - di poter immediatamente destinare fondi propri e avviare il cantiere. Ecco l' azione concreta sul territorio montano in numeri: Complessivamente l' Ufficio Tecnico è al lavoro su ben 78 progetti per un importo complessivo di 8.350.000 di questi 45 progetti per 4.333.000 hanno sono già finanziati con fondi consortili (1.561.000) o pubblici, Comunitari e regionali (2.772.000). Per altri 33 progetti, che ammontano complessivamente a 4.017.000 il **Consorzio** ha presentato domande di sostegno sulla misura 4.03.01 del PSR. Inoltre il **Consorzio** sta lavorando su altri 7 progetti da realizzarsi per conto di Comuni situati sempre nel territorio montano e collinare che comporteranno un investimento complessivo di 1 milione di euro. Degli 85 progetti 47 sono collocati nella Provincia di Reggio Emilia per un valore di 5.5200.000, 30 nella Provincia di Modena pari a 3.026.000 ed infine 8 in quella di Parma per

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propria e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Ok](#) [Maggiori informazioni](#)

SASSUOLO2000.it
 PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA
 BOLOGNA



Home > Ambiente > L'Emilia Centrale per la Montagna contro il dissesto idrogeologico

Alimentare Appennino Modenese Appennino Reggiano

L'Emilia Centrale per la Montagna contro il dissesto idrogeologico

12 Aprile 2019



Il fenomeno progressivo del dissesto idrogeologico che interessa le aree montane e pedecollinari rappresenta una delle principali criticità per la cura puntuale del nostro paese. Le comunità delle terre alte sono spesso penalizzate dagli effetti negativi



593.000 euro. "Complessivamente - ha commentato il direttore generale Domenico Turazza - tradotto in proporzionale valore in termini economici l' impegno messo in campo dai tecnici del **Consorzio** ammonta a 9.350.000 ovvero superiore al triplo della contribuzione che annualmente il **Consorzio** chiede ai propri **consorziati** del comprensorio di montagna". Così pure l' economia agricola, che costituisce un caposaldo del sistema economico della montagna, risulta essere diretta destinataria degli interventi finanziati, o da finanziarsi, con fondi del PSR (pari a 4.363.000) e con fondi LIFE (1.515.000) che sommano a quasi 6 milioni di euro. Dichiarazione Presidente Matteo Catellani "Questi numeri costituiscono per certi versi la "punta dell' iceberg" dell' attività che il **Consorzio Emilia Centrale** svolge in montagna con i suoi 7 tecnici e 2 dirigenti - ha chiosato il presidente del **Consorzio** Matteo Catellani - perché non tengono conto dell' attività di sorveglianza e monitoraggio quotidiano del territorio e delle sue criticità, di assistenza ai Consorziati e ai Comuni che costituiscono la base su cui l' attività progettuale si fonda. L' indicatore statistico caratterizzato da questi dati è comunque assai significativo del ruolo che l' **ente** è in grado di svolgere a sostegno delle comunità locali e di una economia a vocazione agricola in un territorio particolarmente esposto al rischio idrogeologico ed allo spopolamento. Impegno - ha concluso Catellani - che la nuova amministrazione **consortile** si propone di proseguire e se possibile incrementare". Nuovo Progetto LIFE AgriCOLture Particolare attenzione merita il progetto Life AgriCOLture promosso dal **Consorzio Emilia Centrale** in qualità di capofila di un gruppo di altri **enti** (**Consorzio** di **Bonifica** di Burana, Ente Parco dell' Appennino Tosco **Emiliano**, CRPA) che si propone di valorizzare il ruolo che l' agricoltura può avere in collina e montagna per prevenire il dissesto idrogeologico e per favorire la cattura di anidride carbonica. Si tratta di un progetto pilota a livello comunitario che potrebbe avviare un processo di pagamento dei servizi ecosistemici - PES - a sostegno dell' agricoltura montana.

L' Emilia Centrale per la Montagna contro il dissesto idrogeologico

Il fenomeno progressivo del dissesto idrogeologico che interessa le aree montane e pedecollinari rappresenta una delle principali criticità per la cura puntuale del nostro paese. Le comunità delle terre alte sono spesso penalizzate dagli effetti negativi conseguenti ai cambiamenti climatici su un territorio geomorfologicamente anche piuttosto fragile. La conseguenza diretta, spesso, diventa l'abbandono di queste aree o in ogni caso un incremento notevole delle difficoltà quotidiane negli spostamenti per avere raggiungere i servizi primari. In questo contesto assai complesso intervenire in prevenzione con puntuali opere di risistemazione, consolidamento e difesa dei versanti e reti viarie e d'acqua diventa non solo opportuno perché strategico, ma assolutamente rilevante per creare le pre-condizioni per poter una economia, spesso di tipo agricolo, che non sia solo di prossimità. Così ogni anno il **Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale** chiama tutti i sindaci dei territori interessati del comprensorio gestito per comunicare gli interventi che realizzerà entro l'anno in corso. L'individuazione delle zone su cui intervenire, frutto di attento monitoraggio dello staff tecnico dell'ente coordinato dall'ingegner Pietro Torri

e di una fattiva collaborazione con le amministrazioni locali rappresenta un esempio modello di azione in tempi utili. Il rapporto tra la cura preventiva del territorio e quella successiva ad una emergenza è di circa 1 a 5 e questo la dice lunga anche sul risparmio sui costi di realizzazione generato dal fare le opere per tempo. Questo tipo di attività è consentita soprattutto dalla possibilità concreta che il **Consorzio** ha - a differenza di altri enti che necessitano di processi burocratici più lunghi - di poter immediatamente destinare fondi propri e avviare il cantiere. Ecco l'azione concreta sul territorio montano in numeri: Complessivamente l'Ufficio Tecnico è al lavoro su ben 78 progetti per un importo complessivo di 8.350.000 di questi 45 progetti per 4.333.000 hanno sono già finanziati con fondi consortili (1.561.000) o pubblici, Comunitari e regionali (2.772.000). Per altri 33 progetti, che ammontano complessivamente a 4.017.000 il **Consorzio** ha presentato domande di sostegno sulla misura 4.03.01 del PSR. Inoltre il **Consorzio** sta lavorando su altri 7 progetti da realizzarsi per conto di Comuni situati sempre nel territorio montano e collinare che comporteranno un investimento complessivo di 1 milione di euro. Degli 85 progetti 47 sono collocati nella Provincia di Reggio Emilia per un valore di 5.5200.000, 30 nella Provincia di Modena pari a 3.026.000 ed infine 8 in quella di Parma per



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

OK Leggi di più

ARGOMENTI UTILIZZO COOKIES CHI SIAMO PRIVACY POLICY COMUNICA CON NOI

REGGIO2000.it
SPRINGERLAVORO.COMUNICAZIONE

Nomi Stranieri Maschili
Inglese, spagnolo, americano, francese: ecco alcuni proposte originali per voi!

Prima pagina Reggio Emilia Casalgrande Rubiera Castellano Scandiano Bassa reggiana Appennino Modena Bologna

REGIONE

Biglietti & Pullman per concerti e spettacoli

Casafronima Quattro Venti

CISA CENTRO CHIAVI

Palestra New Life

Scandiano via Tintoretto, 2 tel. 0522 856203

Ambiente - Appennino Modenese - Appennino Reggiano

L'Emilia Centrale per la Montagna contro il dissesto idrogeologico

12 Apr 2019



Il fenomeno progressivo del dissesto idrogeologico che interessa le aree montane e pedecollinari rappresenta una delle principali criticità per la cura puntuale del nostro paese. Le comunità delle terre alte sono spesso penalizzate dagli effetti negativi conseguenti ai cambiamenti climatici su un territorio geomorfologicamente anche piuttosto fragile. La conseguenza diretta, spesso, diventa l'abbandono di queste aree o in ogni caso un incremento notevole delle difficoltà quotidiane negli spostamenti per avere raggiungere i servizi primari. In questo contesto assai complesso intervenire in prevenzione con puntuali opere di risistemazione, consolidamento e difesa dei versanti e reti viarie e d'acqua diventa non solo opportuno perché strategico, ma assolutamente rilevante per creare le pre-condizioni per poter una economia, spesso di tipo agricolo, che non sia solo di prossimità. Così ogni anno il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale chiama tutti i sindaci dei territori interessati del comprensorio gestito per comunicare gli interventi che realizzerà entro l'anno in corso. L'individuazione delle zone su cui intervenire, frutto di attento monitoraggio dello staff tecnico dell'ente coordinato dall'ingegner Pietro Torri e di una fattiva collaborazione con le amministrazioni locali rappresenta un esempio modello di azione in tempi utili. Il rapporto tra la cura preventiva del territorio e quella successiva ad una emergenza è di circa 1 a 5 e questo la dice lunga anche sul risparmio sui costi di realizzazione generato dal fare le opere per tempo. Questo tipo di attività è consentita soprattutto dalla possibilità concreta che il Consorzio ha - a differenza di altri enti che necessitano di processi burocratici più lunghi - di poter immediatamente destinare fondi propri e avviare il cantiere.

Ecco l'azione concreta sul territorio montano in numeri:

Complessivamente l'Ufficio Tecnico è al lavoro su ben 78 progetti per un importo complessivo di 8.350.000 di questi 45 progetti per 4.333.000 hanno sono già finanziati con fondi consortili (1.561.000) o pubblici, Comunitari e regionali (2.772.000). Per altri 33 progetti, che ammontano complessivamente a 4.017.000 il Consorzio ha presentato domande di sostegno sulla misura 4.03.01 del PSR. Inoltre il Consorzio sta lavorando su altri 7 progetti da realizzarsi per conto di Comuni situati sempre nel territorio montano e collinare che comporteranno un investimento complessivo di 1 milione di euro. Degli 85 progetti 47 sono collocati nella Provincia di Reggio Emilia per un valore di 5.5200.000, 30 nella Provincia di Modena pari a 3.026.000 ed infine 8 in quella di Parma per

ELEZIONI 2019
Condizioni di accesso agli spazi pubblicitari

81ª FIERA DI MODENA

sapor OSARE

Challenger
NUOVE COLLEZIONI

SASSUOLO Via Regina Pacis, 92/A - 0536 811275

Christen De Carl
INDIANI PIRELLI
più per più: un rifugio di libertà

NUOVO SUV
CITROËN C5 AIRCROSS

DA 349€ AL MESE

593.000 euro."Complessivamente - ha commentato il direttore generale Domenico Turazza - tradotto in proporzionale valore in termini economici l' impegno messo in campo dai tecnici del **Consorzio** ammonta a 9.350.000 ovvero superiore al triplo della contribuzione che annualmente il **Consorzio** chiede ai propri **consorziati** del comprensorio di montagna". Così pure l' economia agricola, che costituisce un caposaldo del sistema economico della montagna, risulta essere diretta destinataria degli interventi finanziati, o da finanziarsi, con fondi del PSR (pari a 4.363.000) e con fondi LIFE (1.515.000) che sommano a quasi 6 milioni di euro. Dichiarazione Presidente Matteo Catellani "Questi numeri costituiscono per certi versi la "punta dell' iceberg" dell' attività che il **Consorzio Emilia Centrale** svolge in montagna con i suoi 7 tecnici e 2 dirigenti - ha chiosato il presidente del **Consorzio** Matteo Catellani - perché non tengono conto dell' attività di sorveglianza e monitoraggio quotidiano del territorio e delle sue criticità, di assistenza ai Consorziati e ai Comuni che costituiscono la base su cui l' attività progettuale si fonda. L' indicatore statistico caratterizzato da questi dati è comunque assai significativo del ruolo che l' **ente** è in grado di svolgere a sostegno delle comunità locali e di una economia a vocazione agricola in un territorio particolarmente esposto al rischio idrogeologico ed allo spopolamento. Impegno - ha concluso Catellani - che la nuova amministrazione **consortile** si propone di proseguire e se possibile incrementare". Nuovo Progetto LIFE AgriCOLture Particolare attenzione merita il progetto Life AgriCOLture promosso dal **Consorzio Emilia Centrale** in qualità di capofila di un gruppo di altri **enti** (**Consorzio** di **Bonifica** di Burana, Ente Parco dell' Appennino Tosco **Emiliano**, CRPA) che si propone di valorizzare il ruolo che l' agricoltura può avere in collina e montagna per prevenire il dissesto idrogeologico e per favorire la cattura di anidride carbonica. Si tratta di un progetto pilota a livello comunitario che potrebbe avviare un processo di pagamento dei servizi ecosistemici - PES - a sostegno dell' agricoltura montana.

Consorzi di Bonifica

IL **CONSORZIO** Grazie a un impianto di recente costruzione verso il Delta, la **Bonifica** riesce a garantire i prelievi nonostante il cuneo salino

«Inseguire l' acqua costa caro alle imprese»

Laura Guerra I CAMBIAMENTI climatici hanno portato il Po a livelli idrometrici preoccupanti, con secche e portata nettamente ridotta. Le piogge di questi giorni hanno alleviato un po' la sofferenza del grande fiume ma non bastano e la preoccupazione è per le criticità che si potrebbero presentare nei mesi estivi quando la richiesta di acqua per irrigare le colture agricole è massima. Un sistema che va in crisi e che vede coinvolto il **Consorzio di Bonifica** ferrarese con continui interventi, ma nel contempo costi aumentati. E la soluzione ci sarebbe. «Preleviamo acqua dal Po dai grandi impianti sifoni a valle di Pontelagoscuro e servono per caricare le risaie della zona di Jolanda e Codigoro mentre con l' impianto di Burana carichiamo il Volano con il quale irrighiamo circa 100.000 ettari di terreno - spiega Franco Dalle Vacche, presidente del **Consorzio di Bonifica** ferrarese -. In questi anni abbiamo inseguito l' acqua sempre più dentro al Po realizzando impianti sussidiari e attivando sempre più le pompe idrovore. Questo, però, comporta un importante costo di energia elettrica che va a ricadere sulle imprese agricole. Inseguire l' acqua è sempre più costoso e difficile, vivendo in una situazione emergenziale ormai cronica». E guardando i numeri, si guarda all' estate con preoccupazione.

«Con le piogge di questi giorni il Po è passato dai -6 metri agli attuali -5 metri ma se non ci saranno altre piogge, l' acqua disperdendosi calerà ancora e l' approvvigionamento sarà sempre più difficile e costoso soprattutto da giugno ad agosto - continua -. Oggi l' acqua la si trova e i mezzi per portarla alle colture ci sono, ma non è escluso che in futuro vi sarà difficoltà.

Fortunatamente noi siamo posizionati verso la foce e anche con poca portata del fiume riusciamo a trovare acqua grazie anche ad un impianto che abbiamo costruito che possa prelevare acqua nonostante il cuneo salino».

A QUESTO punto, si apre nuovamente la discussione sulla realizzazione di grandi opere che possano essere non solo la soluzione per non disperdere più acqua preziosa ma anche garantire una navigabilità in termini di commercio e turismo. «Esiste un progetto del 2015 che per la realizzazione di barriere mobili capaci di mantenere il regime del Po riportandolo a quello degli anni '50 e mantenendo ogni settore in equilibrio - conclude - la traversa di Isola Serafini è già stata realizzata ed ora, continuare l' opera è solo una volontà politica. Si parla di un progetto da 2.5 miliardi di euro e finanziato per metà dalla Comunità europea.



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

Non fare nulla sarebbe una scelta sbagliata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Economia

Sicurezza, lotta alle nutrie: "Bisogna cambiare la legge"

Un problema persistente per il territorio ferrarese, soprattutto in provincia. Stiamo parlando della nutria: ieri un incontro da cui è emerso che è necessario cambiare la legge.

Considerata tra le cento specie più dannose per il territorio, la nutria è stata la protagonista di un tavolo istituzionale che si è tenuto in Castello Estense "Occorre cambiare la legge in vigore per introdurre a livello nazionale la figura del coadiutore al controllo della fauna": questo è emerso dall' incontro. Una professionalità, quella del coadiutore, ritenuta indispensabile per realizzare i piani di contenimento. Sono questi, in sintesi, gli impegni presi dal tavolo istituzionale convocato in Castello Estense dalla presidente della Provincia, Barbara Paron, per fare il punto sul problema nutria. Una convocazione che ha voluto essere un orecchio teso all' ascolto del persistente problema della proliferazione del roditore nonostante le varie azioni di contenimento messe in campo negli anni. Incontro cui hanno preso parte 32 rappresentanti fra Comuni, Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), Regione Emilia-Romagna, Consorzio di Bonifica e associazioni agricole. Impegni condivisi, dunque, che si tradurranno in un documento che sarà sottoscritto nei prossimi giorni e inviato in Regione Emilia-Romagna e i Ministeri dell' Ambiente e Agricoltura. A supporto del documento l' esperienza in termini di conoscenze tecnico-scientifiche consolidate negli anni da Regione e Ispra sul campo, in riferimento anche al Piano nazionale di gestione della nutria, attualmente al vaglio del competente Ministero dell' Ambiente, che presenta forti sintonie con quello già adottato dalla Regione Emilia-Romagna. Numerosi sono stati gli interventi che hanno messo in evidenza i problemi provocati dalla proliferazione delle nutrie: dai danni economici alle colture agricole, ai rischi idraulici originati dalle tane scavate in argini e sponde degli 8mila chilometri fra fiumi e canali che percorrono il territorio provinciale, ai pericoli per la sicurezza per l' attraversamento delle nutrie lungo le strade. Un appello è stato lanciato, e condiviso, a non distruggere le gabbie con notevole danno economico rispetto alle scarse risorse pubbliche a disposizione - fra Consorzio di bonifica, Provincia, Protezione civile e



The screenshot shows the Telestense website interface. At the top, there are three logos: 'TELESTENSE Sport', 'TELESTENSE Informazione', and 'TELESTENSE Cultura'. Below them is a search bar and a navigation menu with categories like CRONACA, POLITICA, ECONOMIA, etc. The main headline of the article is 'Difficile rapporto con le banche?'. The article title is 'Sicurezza, lotta alle nutrie: "Bisogna cambiare la legge"'. The sub-headline reads: 'Un problema persistente per il territorio ferrarese, soprattutto in provincia. Stiamo parlando della nutria: ieri un incontro da cui è emerso che è necessario cambiare la legge.' The article text is partially visible, matching the main text on the left. On the right side of the article, there are several promotional banners for local organizations like AVIS Provinciale Ferrara, ANDIAMO A TEATRO, CAMPAGNA AMICA NEWS, Bonifica Oggi, MEDIA BONUS, and il mantello.

Emporio Solidale Ferrarese. A supporto del documento l' esperienza in termini di conoscenze tecnico-scientifiche consolidate negli anni da Regione e Ispra sul campo, in riferimento anche al Piano nazionale di gestione della nutria, attualmente al vaglio del competente Ministero dell' Ambiente, che presenta forti sintonie con quello già adottato dalla Regione Emilia-Romagna. Numerosi sono stati gli interventi che hanno messo in evidenza i problemi provocati dalla proliferazione delle nutrie: dai danni economici alle colture agricole, ai rischi idraulici originati dalle tane scavate in argini e sponde degli 8mila chilometri fra fiumi e canali che percorrono il territorio provinciale, ai pericoli per la sicurezza per l' attraversamento delle nutrie lungo le strade. Un appello è stato lanciato, e condiviso, a non distruggere le gabbie con notevole danno economico rispetto alle scarse risorse pubbliche a disposizione - fra Consorzio di bonifica, Provincia, Protezione civile e

Comuni - per l' acquisto di questi strumenti di cattura. Un comportamento arrivato alla distruzione delle gabbie per i corvidi per la lotta contro l' influenza West Nile, come ha ricordato il comandante della Polizia provinciale, Claudio Castagnoli. "È stato un incontro positivo con tutti i soggetti interessati al problema - ha concluso la presidente Paron - e importante è l' approccio scientifico che è stato dato in particolare da Ispra e Regione, rispetto alle tante informazioni distorte troppo spesso veicolate sui social, approccio che è il valido supporto per le azioni che continueremo a mettere in campo nei prossimi mesi per una soluzione del problema".

Strada sbarrata per il cantiere «Le indicazioni poco chiare»

*TAMARA. Ha preso il via martedì scorso nella frazione copparese un cantiere urgente predisposto dal **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**, che comporta alcune modifiche alla normale viabilità. Si sta infatti intervenendo su un sottopasso in corrispondenza di una chiusa che attraversa via Argine Volano, in prossimità della intersezione con via Zerbini. Salvo condizioni meteo avverse, i lavori proseguiranno fino a oggi negli orari 8-12 e 13.30-17. È previsto uno scavo di attraversamento sulla strada comunale di via Argine Volano. Per le esecuzioni e il deposito dei materiali si è resa necessario l'istituzione di un divieto di transito dall'intersezione con via Madonnina a quella con via Zerbini. Il traffico è stato quindi deviato da un lato su via Madonnina, verso e da via Govoni a Tamara; dall'altro su via Zerbini o Argine Volano verso Fossalta. Strada chiusa per lavori e segnaletica stradale chiara, così chiara da... poter indurre all'errore. Si tratta dell'interruzione di via Argine Volano a Ta*

TAMARA. Ha preso il via martedì scorso nella frazione copparese un cantiere urgente predisposto dal **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**, che comporta alcune modifiche alla normale viabilità. Si sta infatti intervenendo su un sottopasso in corrispondenza di una chiusa che attraversa via Argine Volano, in prossimità della intersezione con via Zerbini. Salvo condizioni meteo avverse, i lavori proseguiranno fino a oggi negli orari 8-12 e 13.30-17. È previsto uno scavo di attraversamento sulla strada comunale di via Argine Volano. Per le esecuzioni e il deposito dei materiali si è resa necessario l'istituzione di un divieto di transito dall'intersezione con via Madonnina a quella con via Zerbini. Il traffico è stato quindi deviato da un lato su via Madonnina, verso e da via Govoni a Tamara; dall'altro su via Zerbini o Argine Volano verso Fossalta. Strada chiusa per lavori e segnaletica stradale chiara, così chiara da... poter indurre all'errore. Si tratta dell'interruzione di via Argine Volano a Tamara, in atto appunto da martedì scorso, per il cantiere urgente predisposto dal **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**. La segnaletica che si trova dentro l'abitato di Tamara indica chiaramente le vie interessate, ma chi non è del posto, o



non conosce il nome delle strade, non riesce a capire in quale direzione la strada sia chiusa.«Colpisce comunque la segnalazione dell' esistenza di una deviazione - spiegavano alcuni automobilisti che mercoledì mattina si sono trovati con la strada chiusa -, che però non c' è per chi deve andare verso Baura».E così, nella prima mattinata di mercoledì, sono stati diversi gli automobilisti che hanno dovuto tornare indietro. «Se sul cartello avessero scritto via Argine Volano chiusa in direzione Baura - commentavano -, avrebbero fornito sicuramente un' indicazione migliore».In ogni caso, l' intervento ormai va verso l' epilogo e, con esso, il disagio di chi ha dovuto percorrere qualche metro di strada in più con il proprio veicolo. -BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

PLASTICA NEL CANAL BIANCO, L'AUTORITÀ DI DISTRETTO DEL FIUME PO CHIEDE E OTTIENE LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI PRESENTI NELL'ALVEO

Berselli (Autorità di Distretto Po): Singole azioni territoriali locali volte a contenere l'immissione delle plastiche nei corsi d'acqua risultano molto rilevanti

Legnago (VR), 12 Aprile 2019 A seguito di un articolo apparso sul sito Curioctopus.it che riprendeva la denuncia di Greenpeace Italia la quale, con un post sul profilo Twitter del Responsabile della campagna inquinamento Giuseppe Ungherese, ha diffuso alcune foto in cui veniva mostrata una ingente quantità di plastica nell'alveo del Fiume Po, il Segretario Generale di AdbPo Meuccio **Berselli** si è recato sul punto esatto dove si è accumulata la plastica per verificare la situazione attuale: si tratta in realtà non del Fiume Po, ma del Canal Bianco, nella provincia di Verona, all'altezza della chiusa di Torretta. Dopo aver verificato che la competenza del Canale è di Sistemi Territoriali Spa, **Berselli** si è recato negli uffici del Comune di riferimento, Legnago (provincia di Verona), per avviare tutte le possibili azioni più adeguate per risolvere l'evidente criticità: parlando con l'Ing. Gianni Zerbinati, Dirigente dell'Area Tecnica Ambiente; e telefonicamente con il Direttore di Sistemi Territoriali Spa, Ing. Alessandro Bonvicini, **Berselli** ha chiesto e ottenuto che la plastica nell'alveo del Canal Bianco venga raccolta da Sistemi Territoriali Spa e smaltita dal Comune di Legnago. Ora l'Autorità di Distretto convocherà e coordinerà un tavolo tecnico tra gli enti territoriali e le associazioni ambientaliste locali al fine di trovare una soluzione condivisa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti in questa importante via d'acqua. "Oltre al progetto Po d'AMare ha detto **Berselli** al termine degli incontri le singole azioni territoriali locali, volte a contenere l'immissione delle plastiche nei corsi d'acqua, risultano molto rilevanti e in quest'ottica il contributo della cittadinanza attiva, delle amministrazioni locali, multiutility, associazioni ambientaliste e agricole è essenziale".



PLASTICA NEL CANAL BIANCO, L'AUTORITÀ DI DISTRETTO DEL FIUME PO CHIEDE E OTTIENE LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI PRESENTI NELL'ALVEO

Berselli (Autorità di Distretto Po): "Singole azioni territoriali locali volte a contenere l'immissione delle plastiche nei corsi d'acqua risultano molto rilevanti"

Legnago (VR), 12 Aprile 2019 – A seguito di un articolo apparso sul sito "Curioctopus.it" che riprendeva la denuncia di Greenpeace Italia la quale, con un post sul profilo Twitter del Responsabile della campagna inquinamento Giuseppe Ungherese, ha diffuso alcune foto in cui veniva mostrata una ingente quantità di plastica nell'alveo del Fiume Po, il Segretario Generale di AdbPo Meuccio Berselli si è recato sul punto esatto dove si è accumulata la plastica per verificare la situazione attuale: si tratta in realtà non del Fiume Po, ma del Canal Bianco, nella provincia di Verona, all'altezza della chiusa di Torretta.

Dopo aver verificato che la competenza del Canale è di Sistemi Territoriali Spa, Berselli si è recato negli uffici del Comune di riferimento, Legnago (provincia di Verona), per avviare tutte le possibili azioni più adeguate per risolvere l'evidente criticità: parlando con l'Ing. Gianni Zerbinati, Dirigente dell'Area Tecnica Ambiente; e telefonicamente con il Direttore di Sistemi Territoriali Spa, Ing. Alessandro Bonvicini, Berselli ha chiesto e ottenuto che la plastica nell'alveo del Canal Bianco venga raccolta da Sistemi Territoriali Spa e smaltita dal Comune di Legnago.

Ora l'Autorità di Distretto convocherà e coordinerà un tavolo tecnico tra gli enti territoriali e le associazioni ambientaliste locali al fine di trovare una soluzione condivisa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti in questa importante via d'acqua.

"Oltre al progetto Po d'AMare – ha detto Berselli al termine degli incontri – le singole azioni territoriali locali, volte a contenere l'immissione delle plastiche nei corsi d'acqua, risultano molto rilevanti e in quest'ottica il contributo della cittadinanza attiva, delle amministrazioni locali, multiutility, associazioni ambientaliste e agricole è essenziale".

Andrea Gavazzoli
Ufficio Stampa – Media Relations
Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
Phone: 339 8837708
Address: Strada Geribaldi 76 - 43121 Parma
Mail: ufficiostampa@adp.it

L'Emilia Centrale per la Montagna contro il dissesto idrogeologico

Un lungo elenco di opere saranno realizzate entro l'anno per la manutenzione del territorio montano e collinare nelle aree di Reggio, Modena e Parma. Stimato anche il valore economico generato all'azione di manutenzione di oltre 9,3 milioni di euro a sostegno di una economia circolare in aree spesso penalizzate

REGGIO EMILIA - Venerdì 12 Aprile 2019 - Il fenomeno progressivo del dissesto idrogeologico che interessa le aree montane e pedecollinari rappresenta una delle principali criticità per la cura puntuale del nostro paese. Le comunità delle terre alte sono spesso penalizzate dagli effetti negativi conseguenti ai cambiamenti climatici su un territorio geomorfologicamente anche piuttosto fragile. La conseguenza diretta, spesso, diventa l'abbandono di queste aree o in ogni caso un incremento notevole delle difficoltà quotidiane negli spostamenti per avere raggiungere i servizi primari. In questo contesto assai complesso intervenire in prevenzione con puntuali opere di risistemazione, consolidamento e difesa dei versanti e reti viarie e d'acqua diventa non solo opportuno perché strategico, ma assolutamente rilevante per creare le pre-condizioni per poter una economia, spesso di tipo agricolo, che non sia solo di prossimità. Così ogni anno il **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale chiama tutti i sindaci dei territori interessati del comprensorio gestito per comunicare gli interventi che realizzerà entro l'anno in corso.

L'individuazione delle zone su cui intervenire, frutto di attento monitoraggio dello staff tecnico dell'ente coordinato dall'ingegner Pietro Torri e di una fattiva collaborazione con le amministrazioni locali rappresenta un esempio modello di azione in tempi utili. Il rapporto tra la cura preventiva del territorio e quella successiva ad una emergenza è di circa 1 a 5 e questo la dice lunga anche sul risparmio sui costi di realizzazione generato dal fare le opere per tempo. Questo tipo di attività è consentita soprattutto dalla possibilità concreta che il **Consorzio** ha a differenza di altri enti che necessitano di processi burocratici più lunghi - di poter immediatamente destinare fondi propri e avviare il cantiere. Ecco l'azione concreta sul territorio montano in numeri: Complessivamente l'Ufficio Tecnico è al lavoro su ben 78 progetti per un importo complessivo di € 8.350.000 di questi 45 progetti per € 4.333.000 hanno sono già finanziati con fondi consortili (€ 1.561.000) o pubblici, Comunitari e regionali (€ 2.772.000). Per altri 33 progetti, che ammontano complessivamente a € 4.017.000 il Consorzio ha presentato domande di sostegno sulla misura 4.03.01 del PSR. Inoltre il Consorzio sta lavorando su altri 7 progetti da realizzarsi per conto di Comuni situati sempre nel territorio montano e collinare che comporteranno un investimento complessivo di 1 milione di euro. **Degli 85 progetti 47 sono collocati nella Provincia di Reggio Emilia per un valore di € 5.520.000, 30 nella Provincia di Modena pari a € 3.026.000 ed infine 8 in quella di Parma per 593.000 euro.**



REGGIO EMILIA - Venerdì 12 Aprile 2019 - Il fenomeno progressivo del dissesto idrogeologico che interessa le aree montane e pedecollinari rappresenta una delle principali criticità per la cura puntuale del nostro paese. Le comunità delle terre alte sono spesso penalizzate dagli effetti negativi conseguenti ai cambiamenti climatici su un territorio geomorfologicamente anche piuttosto fragile. La conseguenza diretta, spesso, diventa l'abbandono di queste aree o in ogni caso un incremento notevole delle difficoltà quotidiane negli spostamenti per avere raggiungere i servizi primari. In questo contesto assai complesso intervenire in prevenzione con puntuali opere di risistemazione, consolidamento e difesa dei versanti e reti viarie e d'acqua diventa non solo opportuno perché strategico, ma assolutamente rilevante per creare le pre-condizioni per poter una economia, spesso di tipo agricolo, che non sia solo di prossimità. Così ogni anno il **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** chiama tutti i sindaci dei territori interessati del comprensorio gestito per comunicare gli interventi che realizzerà entro l'anno in corso. L'individuazione delle zone su cui intervenire, frutto di attento monitoraggio dello staff tecnico dell'ente coordinato dall'ingegner Pietro Torri e di una fattiva collaborazione con le amministrazioni locali rappresenta un esempio modello di azione in tempi utili. Il rapporto tra la cura preventiva del territorio e quella successiva ad una emergenza è di circa 1 a 5 e questo la dice lunga anche sul risparmio sui costi di realizzazione generato dal fare le opere per tempo. Questo tipo di attività è consentita soprattutto dalla possibilità concreta che il Consorzio ha - a differenza di altri enti che necessitano di processi burocratici più lunghi - di poter immediatamente destinare fondi propri e avviare il cantiere.

Ecco l'azione concreta sul territorio montano in numeri:

Complessivamente l'Ufficio Tecnico è al lavoro su ben 78 progetti per un importo complessivo di € 8.350.000 di questi 45 progetti per € 4.333.000 hanno sono già finanziati con fondi consortili (€ 1.561.000) o pubblici, Comunitari e regionali (€ 2.772.000). Per altri 33 progetti, che ammontano complessivamente a € 4.017.000 il Consorzio ha presentato domande di sostegno sulla misura 4.03.01 del PSR. Inoltre il Consorzio sta lavorando su altri 7 progetti da realizzarsi per conto di Comuni situati sempre nel territorio montano e collinare che comporteranno un investimento complessivo di 1 milione di euro. **Degli 85 progetti 47 sono collocati nella Provincia di Reggio Emilia per un valore di € 5.520.000, 30 nella Provincia di Modena pari a € 3.026.000 ed infine 8 in quella di Parma per 593.000 euro.**

"Complessivamente - ha commentato il direttore generale Domenico Turazza - tradotto in proporzionale valore in termini economici l'impegno messo in campo dai tecnici del Consorzio ammonta a 9.350.000 ovvero superiore al triplo della contribuzione che annualmente il Consorzio chiede ai propri consorziati del comprensorio di montagna". Così pure l'economia agricola, che

altri 33 progetti, che ammontano complessivamente a 4.017.000 il **Consorzio** ha presentato domande di sostegno sulla misura 4.03.01 del PSR. Inoltre il **Consorzio** sta lavorando su altri 7 progetti da realizzarsi per conto di Comuni situati sempre nel territorio montano e collinare che comporteranno un investimento complessivo di 1 milione di euro. Degli 85 progetti 47 sono collocati nella Provincia di Reggio Emilia per un valore di 5.520.000, 30 nella Provincia di Modena pari a 3.026.000 ed infine 8 in quella di Parma per 593.000 euro. Complessivamente - ha commentato il direttore generale Domenico Turazza - tradotto in proporzionale valore in termini economici l'impegno messo in campo dai tecnici del **Consorzio** ammonta a 9.350.000 ovvero superiore al triplo della contribuzione che annualmente il **Consorzio** chiede ai propri consorziati del comprensorio di montagna. Così pure l'economia agricola, che costituisce un caposaldo del sistema economico della montagna, risulta essere diretta destinataria degli interventi finanziati, o da finanziarsi, con fondi del PSR (pari a 4.363.000) e con fondi LIFE (1.515.000) che sommano a quasi 6 milioni di euro. Dichiarazione Presidente Matteo Catellani Questi numeri costituiscono per certi versi la punta dell'iceberg dell'attività che il **Consorzio** Emilia Centrale svolge in montagna con i suoi 7 tecnici e 2 dirigenti ha chiosato il presidente del **Consorzio** Matteo Catellani - perché non tengono conto dell'attività di sorveglianza e monitoraggio quotidiano del territorio e delle sue criticità, di assistenza ai Consorziati e ai Comuni che costituiscono la base su cui l'attività progettuale si fonda. L'indicatore statistico caratterizzato da questi dati è comunque assai significativo del ruolo che l'ente è in grado di svolgere a sostegno delle comunità locali e di una economia a vocazione agricola in un territorio particolarmente esposto al rischio idrogeologico ed allo spopolamento. Impegno ha concluso Catellani - che la nuova amministrazione consortile si propone di proseguire e se possibile incrementare. Nuovo Progetto LIFE AgriCOLture Particolare attenzione merita il progetto Life AgriCOLture promosso dal **Consorzio** Emilia Centrale in qualità di capofila di un gruppo di altri enti (**Consorzio** di **Bonifica** di **Burana**, Ente Parco dell'Appennino Tosco Emiliano, CRPA) che si propone di valorizzare il ruolo che l'agricoltura può avere in collina e montagna per prevenire il dissesto idrogeologico e per favorire la cattura di anidride carbonica. Si tratta di un progetto pilota a livello comunitario che potrebbe avviare un processo di pagamento dei servizi ecosistemici PES a sostegno dell'agricoltura montana.

FRANCESCO VINCENZI, PRESIDENTE ANBI NOMINATO ACCADEMICO DEI GEORGOFILI

Il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), Francesco Vincenzi, è stato nominato Accademico Corrispondente dell'Accademia dei Georgofili con una breve cerimonia, prologo all'inaugurazione del 266° Anno di attività del prestigioso ente.

Francesco Vincenzi, 41 anni, è perito agrario ed imprenditore agricolo a Mirandola; dal 2012 al 2018 è stato Presidente di Coldiretti Modena ed attualmente è anche Presidente del Consorzio Energia Ambiente (C.E.A.). L'Accademia dei Georgofili, fondata a Firenze nel 1753, è la più antica Istituzione al mondo ad occuparsi di agricoltura, ambiente, alimenti. Il Governo Granducale Lorenese le conferì carattere di Istituzione pubblica (prima nel mondo); con l'Unità d'Italia, l'Accademia dei Georgofili divenne formalmente nazionale e nel 1897 fu riconosciuta come Istituzione Statale. Nel 1932 fu eretta in ente morale. L'Accademia ha accompagnato lo sviluppo delle scienze agrarie, nella loro accezione più ampia: seguendo l'evolversi dei tempi, continua ad affrontare le nuove problematiche, che investono l'agricoltura e tutti i rapporti dell'uomo con l'ambiente naturale. La biblioteca, la fototeca e l'archivio offrono un patrimonio documentario tematico di ineguagliabile valore. I Georgofili hanno rappresentato e rappresentano uno strumento per confrontare e far circolare le idee, contribuendo a mantenere alto il prestigio della cultura italiana, sempre nel pieno rispetto del proprio motto Prosperitati Publicae Augendae.



COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

FRANCESCO VINCENZI, PRESIDENTE ANBI NOMINATO ACCADEMICO DEI GEORGOFILI

Il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), Francesco Vincenzi, è stato nominato Accademico Corrispondente dell'Accademia dei Georgofili con una breve cerimonia, prologo all'inaugurazione del 266° Anno di attività del prestigioso ente.

Francesco Vincenzi, 41 anni, è perito agrario ed imprenditore agricolo a Mirandola; dal 2012 al 2018 è stato Presidente di Coldiretti Modena ed attualmente è anche Presidente del Consorzio Energia Ambiente (C.E.A.).

L'Accademia dei Georgofili, fondata a Firenze nel 1753, è la più antica Istituzione al mondo ad occuparsi di agricoltura, ambiente, alimenti.

Il Governo Granducale Lorenese le conferì carattere di Istituzione pubblica (prima nel mondo); con l'Unità d'Italia, l'Accademia dei Georgofili divenne formalmente nazionale e nel 1897 fu riconosciuta come Istituzione Statale. Nel 1932 fu eretta in "ente morale".

L'Accademia ha accompagnato lo sviluppo delle scienze agrarie, nella loro accezione più ampia: seguendo l'evolversi dei tempi, continua ad affrontare le nuove problematiche, che investono l'agricoltura e tutti i rapporti dell'uomo con l'ambiente naturale. La biblioteca, la fototeca e l'archivio offrono un patrimonio documentario tematico di ineguagliabile valore.

I Georgofili hanno rappresentato e rappresentano uno strumento per confrontare e far circolare le idee, contribuendo a mantenere alto il prestigio della cultura italiana, sempre nel pieno rispetto del proprio motto "Prosperitati Publicae Augendae".

GRAZIE

Ufficio Comunicazione:
Fabrizio Stelluto (tel.cel.393 9429729)
Alessandra Bertoni (tel.cel. 389 8198829)

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cel. 393/9429729) - Alessandra Bertoni (tel. uff. 06/84432234 - tel. cell. 389 8198829)
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00198 ROMA RM - Tel.: 06.84.43.21 - stampa@anbi.it

La presente è per confermare la partecipazione di FRANCESCO VINCENZI Presidente ANBI alla giornata sull'economia circolare

BUONE PRATICHE DEL COMPOST IN AGRICOLTURA: ECONOMIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, LAVORO

che Coldiretti organizza (DOMANI) SABATO 13 APRILE 2019 DALLE ORE 9.00 negli spazi dell' AZIENDA AGRICOLA SANT'ILARIO, A MIRA (VENEZIA) (in via Giare,172) Considerata l'attualità e l'importanza del tema per un futuro sostenibile, restiamo a disposizione per ogni esigenza professionale.



NOTA PER LE REDAZIONI

La presente è per confermare la partecipazione di

FRANCESCO VINCENZI
Presidente ANBI

alla giornata sull'economia circolare

**"BUONE PRATICHE DEL COMPOST IN AGRICOLTURA:
ECONOMIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, LAVORO"**

che Coldiretti organizza

(DOMANI) SABATO 13 APRILE 2019 DALLE ORE 9.00

negli spazi dell'

AZIENDA AGRICOLA SANT'ILARIO, A MIRA (VENEZIA)
(in via Giare,172)

Considerata l'attualità e l'importanza del tema per un futuro sostenibile, restiamo a disposizione per ogni esigenza professionale.

Cordiali saluti.

Ufficio Comunicazione

Ufficio Comunicazione:
Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729)
Alessandra Bertoni (tel.cell. 389 8198829)

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell. 393/9429729) - Alessandra Bertoni (tel. uff. 06/84432234 - tel. cell. 389 8198829)
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00198 ROMA - RM - Tel.: 06.84.43.121 - stampa@anbi.it

Montagna 2000 Il piano investimenti è raggiunto

Il bilancio del 2018 si chiude con risultati positivi, nonostante gli accantonamenti

Montagna 2000 chiude il bilancio al 2018 con risultati economici positivi. Per il secondo anno, ha conseguito infatti gli obiettivi del piano degli investimenti nonché del recupero delle quote di investimento non realizzate nel 2016. Su questo tema l'obiettivo dell'azienda in house è di presentarsi al termine del periodo tariffario 2016-2019 con l'integrale utilizzo delle somme destinate agli investimenti finanziati dalla tariffa. «Il piano di risanamento e rilancio prosegue malgrado alcune interferenze giuridiche ed amministrative che non impediscono alla società di affacciarsi su nuove aree di business» spiega Emilio Guidetti, amministratore unico e dg della società.

Il risultato economico della società è positivo e presenta un utile dopo le imposte di 66.966 euro, nonostante il prudenziale accantonamento della somma di 631.578 euro relativa alla sentenza numero 88/2019 del 16 gennaio 2019 emessa dal Tribunale di Parma in favore del Comune di Berceto alla quale la società si è opposta. Nel 2018 sono state portate a termine i conti per i costi sostenuti per l'emergenza idrica incassando le somme mancanti ed ottenendo così la totale liquidazione da parte del dipartimento di Protezione Civile della Regione dei costi sostenuti per l'emergenza idrica del 2017 per un totale di 1.209.339,42 euro. Il contenimento dei costi energetici, rispetto al 2017 è del 10,47%.

r.eco.

GAZZETTA DI PARMA

SABATO 13 APRILE 2019 7

R2B
-incoming program-
domande fino al 30 aprile

► Presentare la propria impresa a 10 importanti investitori presentati dalla Silicon Valley durante la prossima edizione del Summit in Business (SIB), che si terrà a Bologna il 6 e 7 giugno. È l'opportunità che la Regione Emilia Romagna e Aster, società per l'innovazione e la ricerca industriale, offrono a 20 startup a Pisa della regione con il bando incoming program di R2B2019. La scadenza per presentare la candidatura sarà fino al 30 aprile (ora 13) per presentarsi a <https://www.aster.com/summitbusiness/2019/03/04/incoming-prog>

Iren Corrono fatturato e dividendi Al Comune di Parma 3,4 milioni

Il presidente Peveraro: «I risultati del bilancio 2018 sono i migliori di sempre nella storia del gruppo». Forte spinta agli investimenti (+25%), ricavi a quota 4 miliardi

► In un'ambrosiana in cui i risultati economici in crescita, una forte spinta agli investimenti (+25%) e una proposta di dividendo in aumento del 100 per cento, il bilancio di Iren è un risultato che il gruppo di Parma, che opera in tutto il territorio nazionale, ha conseguito con un utile netto di 66.966 euro. Il bilancio 2018 è il migliore di sempre nella storia del gruppo di Parma, che opera in tutto il territorio nazionale, ha conseguito con un utile netto di 66.966 euro. Il bilancio 2018 è il migliore di sempre nella storia del gruppo di Parma, che opera in tutto il territorio nazionale, ha conseguito con un utile netto di 66.966 euro.

Questo trend prognostico anche in futuro, con una rinnovata attenzione ai temi della sostenibilità e dell'innovazione. Risultati che dimostrano come sia possibile riconvertire un'azienda pubblica in un'azienda privata. Positive i rapporti di Iren, grazie in particolare al consolidamento di Aster. La società, che opera in tutto il territorio nazionale, ha conseguito con un utile netto di 66.966 euro. Il bilancio 2018 è il migliore di sempre nella storia del gruppo di Parma, che opera in tutto il territorio nazionale, ha conseguito con un utile netto di 66.966 euro.

GRUPPO IREN. Il titolo ha chiuso in calo del 3,9%.

Montagna 2000 Il piano investimenti è raggiunto

Il bilancio del 2018 si chiude con risultati positivi, nonostante gli accantonamenti

► Montagna 2000 chiude il bilancio al 2018 con risultati economici positivi. Per il secondo anno, ha conseguito infatti gli obiettivi del piano degli investimenti nonché del recupero delle quote di investimento non realizzate nel 2016. Su questo tema l'obiettivo dell'azienda in house è di presentarsi al termine del periodo tariffario 2016-2019 con l'integrale utilizzo delle somme destinate agli investimenti finanziati dalla tariffa. «Il piano di risanamento e rilancio prosegue malgrado alcune interferenze giuridiche ed amministrative che non impediscono alla società di affacciarsi su nuove aree di business» spiega Emilio Guidetti, amministratore unico e dg della società.

Il risultato economico della società è positivo e presenta un utile dopo le imposte di 66.966 euro, nonostante il prudenziale accantonamento della somma di 631.578 euro relativa alla sentenza numero 88/2019 del 16 gennaio 2019 emessa dal Tribunale di Parma in favore del Comune di Berceto alla quale la società si è opposta. Nel 2018 sono state portate a termine i conti per i costi sostenuti per l'emergenza idrica incassando le somme mancanti ed ottenendo così la totale liquidazione da parte del dipartimento di Protezione Civile della Regione dei costi sostenuti per l'emergenza idrica del 2017 per un totale di 1.209.339,42 euro. Il contenimento dei costi energetici, rispetto al 2017 è del 10,47%.

Giovani industriali Comunicare al meglio: un valore aggiunto per chi fa impresa

Al via il ciclo di incontri -Assaggi- dedicati quest'anno al tema del public speaking

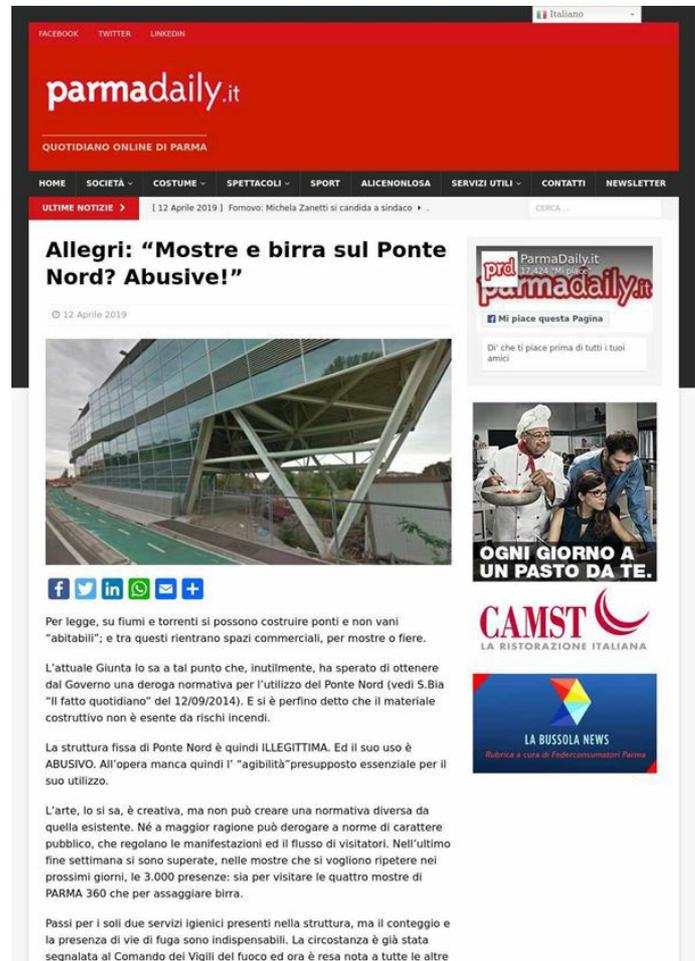
► Come parlare in pubblico? Per rispondere a questa domanda si è tenuto, a Parma, il primo appuntamento di Assaggi, gli incontri formativi organizzati dal gruppo giovani dell'industria. L'evento sarà dedicato al tema del public speaking, una competenza fondamentale per chi fa impresa.

Il ciclo di incontri -Assaggi- dedicati quest'anno al tema del public speaking, una competenza fondamentale per chi fa impresa. Il primo appuntamento si è tenuto a Parma, il 13 aprile, con il tema del public speaking. Gli incontri formativi organizzati dal gruppo giovani dell'industria. L'evento sarà dedicato al tema del public speaking, una competenza fondamentale per chi fa impresa.

GIOVANI INDUSTRIALI. Il presidente Pariboni con la Magnani.

Allegri: "Mostre e birra sul Ponte Nord? Abusive!" -

Per legge, su **fiumi** e **torrenti** si possono costruire ponti e non vani "abitabili"; e tra questi rientrano spazi commerciali, per mostre o fiere. L'attuale Giunta lo sa a tal punto che, inutilmente, ha sperato di ottenere dal Governo una deroga normativa per l'utilizzo del Ponte Nord (vedi S.Bia "Il fatto quotidiano" del 12/09/2014). E si è perfino detto che il materiale costruttivo non è esente da rischi incendi. La struttura fissa di Ponte Nord è quindi ILLEGITTIMA. Ed il suo uso è ABUSIVO. All'opera manca quindi l'"agibilità" presupposto essenziale per il suo utilizzo. L'arte, lo si sa, è creativa, ma non può creare una normativa diversa da quella esistente. Né a maggior ragione può derogare a norme di carattere pubblico, che regolano le manifestazioni ed il flusso di visitatori. Nell'ultimo fine settimana si sono superate, nelle mostre che si vogliono ripetere nei prossimi giorni, le 3.000 presenze: sia per visitare le quattro mostre di **PARMA** 360 che per assaggiare birra. Passi per i soli due servizi igienici presenti nella struttura, ma il conteggio e la presenza di vie di fuga sono indispensabili. La circostanza è già stata segnalata al Comando dei Vigili del fuoco ed ora è resa nota a tutte le altre Autorità Pubbliche. Arrigo Allegri.



FACEBOOK TWITTER LINKEDIN

italiano

parmadaily.it

QUOTIDIANO ONLINE DI PARMA

HOME SOCIETÀ COSTUME SPETTACOLI SPORT ALICENONIOSA SERVIZI UTILI CONTATTI NEWSLETTER

ULTIME NOTIZIE > [12 Aprile 2019] Forno: Michela Zanetti si candida a sindaco > CERCA

Allegri: "Mostre e birra sul Ponte Nord? Abusive!"

12 Aprile 2019



f t in w e +

Per legge, su fiumi e torrenti si possono costruire ponti e non vani "abitabili"; e tra questi rientrano spazi commerciali, per mostre o fiere.

L'attuale Giunta lo sa a tal punto che, inutilmente, ha sperato di ottenere dal Governo una deroga normativa per l'utilizzo del Ponte Nord (vedi S.Bia "Il fatto quotidiano" del 12/09/2014). E si è perfino detto che il materiale costruttivo non è esente da rischi incendi.

La struttura fissa di Ponte Nord è quindi ILLEGITTIMA. Ed il suo uso è ABUSIVO. All'opera manca quindi l'"agibilità" presupposto essenziale per il suo utilizzo.

L'arte, lo si sa, è creativa, ma non può creare una normativa diversa da quella esistente. Né a maggior ragione può derogare a norme di carattere pubblico, che regolano le manifestazioni ed il flusso di visitatori. Nell'ultimo fine settimana si sono superate, nelle mostre che si vogliono ripetere nei prossimi giorni, le 3.000 presenze: sia per visitare le quattro mostre di PARMA 360 che per assaggiare birra.

Passi per i soli due servizi igienici presenti nella struttura, ma il conteggio e la presenza di vie di fuga sono indispensabili. La circostanza è già stata segnalata al Comando dei Vigili del fuoco ed ora è resa nota a tutte le altre

pre ParmaDaily.it 12 APRILE 2019

Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

OGNI GIORNO A UN PASTO DA TE.

CAMST LA RISTORAZIONE ITALIANA

LA BUSSOLA NEWS Rubrica a cura di Felice Roccaforti Parma

Via libera in Consiglio a un lago artificiale anti-piene del Secchia

RUBIERA. Nuovi argini e nuove aree per "ospitare" l'acqua del Secchia, dei suoi canali e delle due diramazioni. Martedì il consiglio comunale ha approvato definitivamente il nuovo Pae (piano attività estrattive) al termine di un percorso avviato a metà dello scorso decennio. Uno strumento usato per regolare scavi e interventi idrogeologici, che in territorio rubierese comprendono anche una vasta porzione del sistema delle casse di espansione del Secchia: una serie di bacini, canalizzazioni, laghetti e briglie che governano il flusso del corso d'acqua in una zona delicata e fragile. «Il piano - spiega il sindaco Emanuele Cavallaro - è fondamentale per il potenziamento della sicurezza idraulica del Secchia, a partire da quella dei comuni a valle. Consentirà l'ampliamento del sistema delle casse d'espansione, compatibilmente con la realizzazione, da parte di Aipo, del nuovo argine». Il nuovo piano comprende diversi provvedimenti che si snodano attorno alla creazione di un ampio invaso idrico - una sorta di lago artificiale - realizzato togliendo l'acqua dal flusso principale. Perché il circuito sia completo si attende l'arrivo di un nuovo argine per il Secchia, un'opera di competenza dell'Aipo. «Questo nuovo lago significa tantissime

cose contemporaneamente: per chi abita vicino al fiume, è un bacino d'acqua che diminuisce la piena e garantisce più sicurezza - continua Cavallaro -. Per chi lavora nelle escavazioni, è un nuovo giacimento di ghiaia disponibile per i futuri bisogni edilizi e di opere pubbliche, senza necessità di approvvigionamenti a distanza. Sarà, inoltre, un miglioramento dal punto di vista ambientale, per chi usa l'argine per le passeggiate. Sarà bello camminare dimenticandosi di essere in una delle zone più produttive e industrializzate d'Europa». Il bacino del Secchia conta su un ecosistema ricco, con tante specie animali. C'è anche un valore storico che travalica il confine tracciato dal Secchia: «Per i cittadini di Carpi - dice Cavallaro - è la zona da cui proviene l'acqua che li disseta ogni giorno. Carpi prende l'acqua da Rubiera fin dal 1300. Furono i carpigiani a deviare il Tresinaro in Secchia e a costruire il Canale di Carpi, ancora oggi in funzione. Tenere insieme tutti questi aspetti in un'area delicata dal punto di vista ambientale è stato molto complicato». Nel Piano delle attività estrattive, la priorità viene data alla tenuta idrogeologica, in una zona in cui le piene, le esondazioni e i crolli di bacini e argini sono stati frequenti in questi ultimi anni, segnati da siccità alternate a precipitazioni intensissime e violente. Al secondo posto c'è la tutela delle falde acquifere. Una scelta «costata una riduzione di circa 600mila



metri cubi di ghiaia da escavare». Ora si guarda all' Aipo per la realizzazione dell' **argine**: «Ci auguriamo che Aipo parta rapidamente con i lavori di realizzazione dell' **argine** - conclude Cavallaro - l' opera fondamentale per la sicurezza idraulica. Noi percorreremo il resto della strada, forti di uno strumento che disegna un nuovo equilibrio tra Rubiera e il suo **fiume**». -BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

ADR.AR

Percorsi natura, da lunedì nel modenese via alle manutenzioni

Partiranno lunedì 15 aprile a S.Damaso di Modena i lavori di manutenzione del percorso natura del Tiepido; nelle prossime settimane analoghi interventi si estenderanno ai percorsi natura del **Secchia** e Panaro. Con un investimento di oltre 100 mila euro, messi a disposizione da Provincia e Comuni, sono previsti un primo sfalco della vegetazione sull'**argine** e le potature, per evitare situazioni di rischio per gli utenti, oltre alla manutenzione del fondo in diversi tratti. I primi a partire saranno i lavori sul percorso del Tiepido che sono eseguiti dalla Provincia sulla base di un accordo con i Comuni, mentre quelli sul **Secchia** saranno assicurati dall' Ente Parchi Emilia centrale, sempre in accordo e con risorse della Provincia che ha realizzato negli anni scorsi i percorsi, molto apprezzati da ciclisti e podisti. Questi interventi saranno ripetuti più volte nel corso della stagione primaverile e estiva. La manutenzione straordinaria resta a carico della Provincia mentre per la vigilanza sono coinvolte le Guardie ecologiche volontarie, la polizia provinciale e municipali. I percorsi natura si estendono per oltre 120 chilometri lungo gli **argini** di corsi d'acqua; il percorso del **Secchia** si snoda per 70 chilometri da Modena al

confine mantovano e da Modena a Prignano; quello del Panaro è lungo 35 chilometri da Modena a Casona di **Marano** mentre quello del Tiepido parte da S.Damaso di Modena per arrivare dopo oltre 15 chilometri a Torre Maina di Maranello. Per scoprire le caratteristiche naturali e tecniche di questi percorsi è disponibile on line gratuitamente, nel sito della Provincia, la guida "Pedalate amiche". Tutti i percorsi nella guida "pedalate amiche" I Percorsi natura del **Secchia**, Panaro e tiepido fanno parte di una rete di itinerari ciclabili che attraversa il territori modenese. Per saperne di più, sul sito della Provincia di Modena (www.provincia.modena.it) è appunto possibile consultare e scaricare gratuitamente la guida "Pedalate amiche" che contiene le informazioni su 15 itinerari modenesi. E' disponibile anche una versione cartacea che può essere richiesta gratuitamente all' Urp della Provincia in viale Martiri della Libertà 34 a Modena. Il progetto è stato realizzato dalla Provincia con il sostegno della Fondazione Cassa di risparmio di Modena. Tra i percorsi suggeriti spiccano la pista ciclabile Modena-Vignola, poi gli itinerari del Romanico da Modena a Nonantola, da Modena a Castelnovo Rangone alla scoperta delle colline modenesi e nelle **Valli** mirandolesi, fino alle ciclovie del Parco dei Sassi di Roccamalatina e da Modena a Mantova, tra castelli, parchi e natura, percorrendo in tutta tranquillità strade secondarie e



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

OK Loggi di più

ARGOMENTI UTILIZZO COOKIES CHI SIAMO PRIVACY POLICY CONTATTI CON NOI

REGGIO2000.it

REGIONE

Prima pagina Reggio Emilia Casalgrande Rubiera Castellano Scandiano Bassa reggiana Appennino Modena Bologna

Biglietti & Pullman per concerti e spettacoli

Quattro Venti

CISA

Centro Chiavi

www.ferramentavandelli.it

Villa Frignano

accoglienza e professionalità

Casa di Riposo e Centro Diurno per Anziani via Benedetto, 8 - Crocette di Pavullo - Tel. 0536 21918

» Ambiente - Modena

Percorsi natura, da lunedì nel modenese via alle manutenzioni

12 Apr 2019 | Segui Tu | Mappa percorsi | Mappa GPS | Percorsi bici

Partiranno lunedì 15 aprile a S.Damaso di Modena i lavori di manutenzione del percorso natura del Tiepido; nelle prossime settimane analoghi interventi si estenderanno ai percorsi natura del Secchia e Panaro.

Con un investimento di oltre 100 mila euro, messi a disposizione da Provincia e Comuni, sono previsti un primo sfalco della vegetazione sull'argine e le potature, per evitare situazioni di rischio per gli utenti, oltre alla manutenzione del fondo in diversi tratti.

I primi a partire saranno i lavori sul percorso del Tiepido che sono eseguiti dalla Provincia sulla base di un accordo con i Comuni, mentre quelli sul Secchia saranno assicurati dall'Ente Parchi Emilia centrale, sempre in accordo e con risorse della Provincia che ha realizzato negli anni scorsi i percorsi, molto apprezzati da ciclisti e podisti.

Questi interventi saranno ripetuti più volte nel corso della stagione primaverile e estiva.

La manutenzione straordinaria resta a carico della Provincia mentre per la vigilanza sono coinvolte le Guardie ecologiche volontarie, la polizia provinciale e municipali.

I percorsi natura si estendono per oltre 120 chilometri lungo gli argini di corsi d'acqua: il percorso del Secchia si snoda per 70 chilometri da Modena al confine mantovano e da Modena a Prignano; quello del Panaro è lungo 35 chilometri da Modena a Casona di Marano mentre quello del Tiepido parte da S.Damaso di Modena per arrivare dopo oltre 15 chilometri a Torre Maina di Maranello.

Per scoprire le caratteristiche naturali e tecniche di questi percorsi è disponibile on line gratuitamente, nel sito della Provincia, la guida "Pedalate amiche".

Tutti i percorsi nella guida "pedalate amiche"

I Percorsi natura del Secchia, Panaro e tiepido fanno parte di una rete di itinerari ciclabili che attraversa il territori modenese.

Per saperne di più, sul sito della Provincia di Modena (www.provincia.modena.it) è appunto possibile consultare e scaricare gratuitamente la guida "Pedalate amiche" che contiene le informazioni su 15

ELEZIONI 2019

Condizioni di accesso agli spazi pubblicitari

81° FIERA DI MODENA

CARTUCCE TONER CARTA STAMPANTI

FERRETTI CARROZZERIA

FERRETTI BENI

NUOVO SUV CITROËN C5 AIRCROSS

DA 349€ AL MESE

sentieri ciclabili. Per ogni itinerario, sono indicati le caratteristiche principali con la cartografia, i tempi di percorrenza, livello di difficoltà, luoghi di **maggiore** interesse, oltre alla scheda di viaggio con la traccia gps scaricabile per smartphone.

il caso

Hera e l' acqua pubblica «Impossibile sapere quali saranno gli effetti»

Hera non condivide la nostra inchiesta di ieri su quanto potrebbe accadere se la gestione dell' acqua pubblica dovesse tornare in campo ai Comuni: da una parte una multiutility depotenziata che perderebbe uno dei suoi rami di azienda, dall' altra il Comune che avrebbe l' onore, ma soprattutto l' onere di gestire investimenti e manutenzioni milionari con, in più, una perdita di dividendi attorno ai due milioni e mezzo di euro degli attuali nove.

La replica di Hera parla di «una proposta di legge dai contenuti non definitivi, ed è quindi impossibile immaginare quali potrebbero essere i suoi effetti anche nel caso in cui dovesse essere approvata. Hera è una multiutility e il suo modello multibusiness è stato uno dei fattori di successo che l' hanno portata, dalla sua nascita nel 2002, a quintuplicare il MOL mentre l' utile netto è cresciuto di 8 volte e oggi detiene posizioni di eccellenza in tutte le attività gestite: oltre al servizio idrico integrato dove Hera è il secondo operatore a livello nazionale, è primo nel settore ambientale, terzo nella distribuzione gas e nella vendita di energia ai clienti finali».

Inoltre «gli utili originati dalla gestione del servizio idrico nel territorio servito vengono completamente reinvestiti dal Gruppo Hera, così da renderne sempre più resiliente ed efficiente la gestione, a tutto vantaggio dei cittadini e delle imprese». Se l' acqua dovesse tornare ai Comuni, il core business della multiutility cambierebbe e tale dato avrebbe delle ricadute in Borsa. Ma anche questo Hera non vuole sentirselo dire: «L' azienda non abbandonerà - qualora la proposta diventi legge - la Borsa di Milano, presso la quale è quotata dal 2003 e recentemente è stata inserita nel listino delle 40 principali società quotate, il FTSE-MIB. Un traguardo sorretto da un percorso di crescita ininterrotta, avviato da Hera 16 anni fa e basato su solido un modello multibusiness e su strategie industriali vincenti, che hanno dimostrato con i fatti la resilienza della multiutility rispetto alle principali variabili macro dello scenario».

16 CRONACA

Torna l'ex Mercato Bestiame, questa volta con meno case

Gli appartamenti passano da 660 a 491 (120 sono già realizzati)
Il nuovo spazio urbanistico avrà al centro il nuovo parco del Campo Longo



La vetrina verde del centro del centro del Mercato Bestiame

Il progetto di iniziativa pubblica del comparto adotta dal rinvio consenti. Dopo la fase delle osservazioni, la variante dovrà essere approvata definitivamente dalla nuova Giunta comunale.

Il bilancio dell'assessore all'Urbanistica Anna Maria Vareschi, il provvedimento adotta le previsioni per il comparto definite nel 2004 alle sovità trasdotte con il progetto Periferie e consenti integrati con lo sviluppo dell'area dell'ex Mercato Bestiame.

Il nuovo spazio urbanistico avrà al centro il nuovo parco del Campo Longo

Il progetto di iniziativa pubblica del comparto adotta dal rinvio consenti. Dopo la fase delle osservazioni, la variante dovrà essere approvata definitivamente dalla nuova Giunta comunale.

Il bilancio dell'assessore all'Urbanistica Anna Maria Vareschi, il provvedimento adotta le previsioni per il comparto definite nel 2004 alle sovità trasdotte con il progetto Periferie e consenti integrati con lo sviluppo dell'area dell'ex Mercato Bestiame.

PROGETTO PERIFERIE

Tra pochi giorni parte la realizzazione del Data Center



Il Data Center diventerà il cuore tecnologico della città, consolidando e rendendo più efficiente la rete locale dell'Atc, andando a sostituire i Col di dati pubblici e soggetti privati migliorando qualità e sicurezza.

È sarà il primo riferimento per la ricerca, da un punto di vista della sicurezza informatica, con la sede della Cyber Security Academy, ma per ciò che riguarda l'Automazione, così il programma "Modena Automative Smart Area" che si estende a far parte della rete del Data Center.

IL CASO

Hera e l'acqua pubblica «Impossibile sapere quali saranno gli effetti»

Hera non condivide la nostra inchiesta di ieri su quanto potrebbe accadere se la gestione dell' acqua pubblica dovesse tornare in campo ai Comuni: da una parte una multiutility depotenziata che perderebbe uno dei suoi rami di azienda, dall' altra il Comune che avrebbe l' onore, ma soprattutto l' onere di gestire investimenti e manutenzioni milionari con, in più, una perdita di dividendi attorno ai due milioni e mezzo di euro degli attuali nove.

La replica di Hera parla di «una proposta di legge dai contenuti non definitivi, ed è quindi impossibile immaginare quali potrebbero essere i suoi effetti anche nel caso in cui dovesse essere approvata. Hera è una multiutility e il suo modello multibusiness è stato uno dei fattori di successo che l' hanno portata, dalla sua nascita nel 2002, a quintuplicare il MOL mentre l' utile netto è cresciuto di 8 volte e oggi detiene posizioni di eccellenza in tutte le attività gestite: oltre al servizio idrico integrato dove Hera è il secondo operatore a livello nazionale, è primo nel settore ambientale, terzo nella distribuzione gas e nella vendita di energia ai clienti finali».

Inoltre «gli utili originati dalla gestione del servizio idrico nel territorio servito vengono completamente reinvestiti dal Gruppo Hera, così da renderne sempre più resiliente ed efficiente la gestione, a tutto vantaggio dei cittadini e delle imprese». Se l' acqua dovesse tornare ai Comuni, il core business della multiutility cambierebbe e tale dato avrebbe delle ricadute in Borsa. Ma anche questo Hera non vuole sentirselo dire: «L' azienda non abbandonerà - qualora la proposta diventi legge - la Borsa di Milano, presso la quale è quotata dal 2003 e recentemente è stata inserita nel listino delle 40 principali società quotate, il FTSE-MIB. Un traguardo sorretto da un percorso di crescita ininterrotta, avviato da Hera 16 anni fa e basato su solido un modello multibusiness e su strategie industriali vincenti, che hanno dimostrato con i fatti la resilienza della multiutility rispetto alle principali variabili macro dello scenario».

BANITA

Ausi: «È terminato il picco influenzale»

La curva epidemica dell'influenza è giunta al livello di base e il periodo epidemico è stato segnalato al Servizio di Igiene e Pubblica dell'Asp della regione Emilia, Emilia-Romagna Comprensorio 4. Il picco della malattia è stato superato il 12 gennaio e da quel momento il numero di casi è in costante diminuzione. La curva epidemica dell'influenza è giunta al livello di base e il periodo epidemico è stato segnalato al Servizio di Igiene e Pubblica dell'Asp della regione Emilia, Emilia-Romagna Comprensorio 4. Il picco della malattia è stato superato il 12 gennaio e da quel momento il numero di casi è in costante diminuzione.

PAVULLO

Sp 26, la frana peggiora È scesa di 40 centimetri

PAVULLO. Si sta facendo sempre più grave a Pavullo la situazione sulla strada provinciale 26, chiusa al transito dal 22 marzo a causa dell'improvviso riattivarsi di una frana storica situata a valle di Castagneto. Interrotto così un nevralgico collegamento con la fondovalle Panaro, che collega da una parte alla pianura e dall'altra a Fanano.

La Provincia ha già previsto un intervento di ripristino, finanziato con risorse stanziate dalla Protezione civile regionale. Ma ovviamente può partire solo in un quadro geologico stabilizzato, e invece ad oggi ben lungi dall'esserlo: negli ultimi dieci giorni la strada è scivolata a valle ancora per la bellezza di 40 centimetri, lungo un fronte di più di un centinaio di metri. È chiaro che è in atto un movimento di una notevole consistenza, e non si sa quando e come finirà. Ribadita quindi l'inibizione totale al traffico fino a data da destinarsi. Il luogo era già stato segnato in passato da una grave frana, ripristinata. Col tempo, il fenomeno si è ripresentato, prima con avallamenti che hanno costretto al divieto al transito per i mezzi due ruote. Poi lo "strappo" totale, che ha creato un colpo d'occhio da strada bombardata, come non si vedeva da diversi anni in Appennino.

PAVULLO - SERRAMAZZONI - APPENNINO 33

Pronta la squadra di Ferroni per la terza scalata al municipio

Il sindaco «Risana il Comune, ora puntiamo su scuola, sport e turismo»
Arriva anche Davide Fiorenza da Riolunato. «Convinto dal suo progetto»

Daniela Montanari

PIEVEFELADO Tema la terza scalata al municipio di Pieve... una linea per la storia ricomincia Ferroni, e con progetti ambiziosi.



Da sinistra Maurizio Michel, Carlo Lami, Ferroni e Davide Fiorenza

La nuova società, spiega Ferroni, attuale consigliere d'opposizione a Riolunato... «Siamo convinti che, se si ha un progetto di grande profilo, che abbia un impatto sociale e ambientale...»

ha evidenziato «più diversificazioni»... «L'idea è di creare un polo di attrazione...»

«LIFE» CON RILUNATO «Infermeria del 118 giorno: del servizio parla da noi»

FERRUCCELLO. Ferroni è preoccupato per la mancanza di risorse a Pieve del tutto insufficienti a 118 giorni, mancano a quanto pare da una "stagione" con Riolunato, che ha il servizio sanitario e punta all'intermediazione.

«Quando si sono fatti i servizi partì a Riolunato era un'ipotesi...» ha ricordato Lami e Ferroni, che ha ricordato che il servizio sanitario è stato creato da un gruppo di lavoro che ha lavorato per la mancanza di risorse a Pieve del tutto insufficienti a 118 giorni, mancano a quanto pare da una "stagione" con Riolunato, che ha il servizio sanitario e punta all'intermediazione.

Sp 26, la frana peggiora È scesa di 40 centimetri

PAVULLO. Si sta facendo sempre più grave a Pavullo la situazione sulla strada provinciale 26, chiusa al transito dal 22 marzo a causa dell'improvviso riattivarsi di una frana storica situata a valle di Castagneto.



La situazione della frana oggi

Il fenomeno si è ripresentato, prima con avallamenti che hanno costretto al divieto al transito per i mezzi due ruote. Poi lo "strappo" totale, che ha creato un colpo d'occhio da strada bombardata, come non si vedeva da diversi anni in Appennino.

Francesca, missione in Ucraina per documentare il conflitto

SERRAMAZZONI. Vinta per Francesca la nomina a Barbara Maria e per la prima volta un sito nelle zone del conflitto ucraino-rumano.



Francesca Gorzani con Barbara Maria, accanto Emanuele Corini

Per la fotografa bresciana arriva un viaggio a Chornobyl per portare aiuti ai soldati dell'opposizione di guerra. Ancora possibili devastazioni.

SERRAMAZZONI. Vinta per Francesca la nomina a Barbara Maria e per la prima volta un sito nelle zone del conflitto ucraino-rumano. È il programma dei prossimi giorni della fotografa bresciana. Francesca Gorzani, unica guida italiana nei luoghi del disastro di Chornobyl, che organizza viaggi solidali per portare aiuti ai soldati dell'opposizione di guerra. Ancora possibili devastazioni.

Un concerto in abbazia prima della Via Crucis

FRASSINORO. Un concerto per introdurre la settimana che condurrà al grande evento religioso della Via Crucis.

FRASSINORO. Un concerto per introdurre la settimana che condurrà al grande evento religioso della Via Crucis. Il concerto sarà tenuto in un'atmosfera molto suggestiva. Prevede la presenza anche del presidente della Provincia, Tiziana Ala Vignola. Diego Spagnoli (in collaborazione con il parroco di San Giovanni) ha tenuto agli allievi, che ha incontrato a dicembre, un videomessaggio. Gli allievi, che hanno incontrato a dicembre, un videomessaggio. Gli allievi, che hanno incontrato a dicembre, un videomessaggio.

IN BREVE

Piagnara Croce Rossa fa scuola di diritti umanitari. Spiega i rischi e i benefici dell'immigrazione.

FRASSINORO Un concerto per introdurre la settimana che condurrà al grande evento religioso della Via Crucis.

FRASSINORO Un concerto per introdurre la settimana che condurrà al grande evento religioso della Via Crucis.

FRASSINORO Un concerto per introdurre la settimana che condurrà al grande evento religioso della Via Crucis.

FRASSINORO Un concerto per introdurre la settimana che condurrà al grande evento religioso della Via Crucis.

FRASSINORO Un concerto per introdurre la settimana che condurrà al grande evento religioso della Via Crucis.

FRASSINORO Un concerto per introdurre la settimana che condurrà al grande evento religioso della Via Crucis.

FRASSINORO Un concerto per introdurre la settimana che condurrà al grande evento religioso della Via Crucis.

FRASSINORO Un concerto per introdurre la settimana che condurrà al grande evento religioso della Via Crucis.

FRASSINORO Un concerto per introdurre la settimana che condurrà al grande evento religioso della Via Crucis.

FRASSINORO Un concerto per introdurre la settimana che condurrà al grande evento religioso della Via Crucis.

FRASSINORO Un concerto per introdurre la settimana che condurrà al grande evento religioso della Via Crucis.

FRASSINORO Un concerto per introdurre la settimana che condurrà al grande evento religioso della Via Crucis.

FRASSINORO Un concerto per introdurre la settimana che condurrà al grande evento religioso della Via Crucis.

FRASSINORO Un concerto per introdurre la settimana che condurrà al grande evento religioso della Via Crucis.

FRASSINORO Un concerto per introdurre la settimana che condurrà al grande evento religioso della Via Crucis.

Frana a Castagneto, stada abbassata di altri 40 cm Si interviene

- PAVULLO - A PAVULLO è ancora in movimento la **frana** che dal 22 marzo scorso ha causato l'interruzione, della provinciale 26 in un tratto situato tra Castagneto e la strada provinciale 4 Fondovalle Panaro. Dal monitoraggio effettuato dai tecnici del servizio provinciale Viabilità è emerso che, in questi ultimi dieci giorni la strada si è ulteriormente abbassata verso valle per oltre 40 centimetri e con un fronte di oltre 100 metri. La Provincia ha già previsto un intervento di ripristino, finanziato con le risorse della Protezione civile regionale.

28 **Il Resto del Carlino** SABATO 13 APRILE 2019

APPENNINO

PAVULLO LUNEDÌ I CAVAZZI GREEN DAY
Lunedì a terra a Pavullo il Cavazzi Green Day 2019 per ridurre gli sprechi, salvare la foresta, una strategia verso rifiuti zero, con Natalie Belsi coordinatore rete "Rifiuti Zero Er", alle ore 20.30 nella Sala Consiliare comunale.

«Campione mondiale con i miei tortellini»
Zocca, Roberto Rossi vince il Trofeo Heinz Beck per il miglior primo piatto

Frana a Castagneto, stada abbassata di altri 40 cm
Si interviene

HA fatto il bis Roberto Rossi, il cuoco del ristorante Pizzeria Aquila di Zocca. Giovedì sera, a Parma, si è nuovamente per la seconda volta (la prima nel 2014) campione del mondo dei primi piatti in pizzeria, un evento che fa parte del trofeo Trofeo Heinz Beck e si svolge da 26 anni in concomitanza con il campionato mondiale della pizza. Nella sera di giovedì scorso si sono misurati centinaia di concorrenti arrivati da molti Paesi, tra i quali l'Argentina e il Giappone. La notizia è rimbalzata immediatamente a Zocca. Alle 21 di giovedì, la titolare del ristorante Aquila, Carla Dallari, ha postato sui social: «Roberto Rossi, in arte Ross, è campione del mondo 2019 con un primo piatto eccezionale. Sono fiero di avere al mio fianco un collaboratore di questa portata». Il piatto presentato da Rossi è una giudicata veramente sorprendente e nel rispetto della tradizione della cucina emiliana, si era infatti ai tortellini.

«Tortellini in crema di Parmigiano Reggiano» inventati da Roberto Rossi, il cuoco di Zocca, sono ancora conosciuti dal pubblico. «Per nascondere la ricetta», racconta Rossi, «non ne avevo parlato con nessuno. La ricetta deriva da una tradizione emiliana, da quella dei casari. Ed è a questo punto che mi sono detto: «Se io invento tutti gli ingredienti? Ed è quanto ho proposto. A 68 anni ho fatto questa bella esperienza. Rossi ha accompagnato questo suo piatto con un fischietto di Cha-Fre (Chardonnay e Tronchetti) un vino fatto con vitigni di famiglia prodotti nella zona di Zocca. Con i vini, racconta Rossi, «siamo arrivati secondi. Con la nostra partecipazione al Trofeo Heinz Beck abbiamo ottenuto prodotti del territorio, abbiamo cercato di lavorare nella tradizione, con una grande innovazione».

Walter Bellini

«VINCERE» non è un punto di arrivo, è una partenza». Così Corrado Ferroni (nella foto), candidato sindaco di Pievepelago, ha concluso la conferenza stampa tenutasi ieri mattina al Centro L. Ferrari di Modena. Presentatosi per la prima volta consecutiva, e alla guida della lista civica «Uniti per il futuro», Ferroni ha messo in fila le ragioni di questo ritorno. «Le nostre motivazioni partono da lontano. Forse, sarebbe stato più corretto...

PROGETTO «Per noi la scuola è un valore aggiunto, potenziamento il liceo»

da non confondersi, per il clima difficile e le sfide che ci attendono. Perché serviamo molte energie per risolvere problematiche che coinvolgono Pievepelago e il resto del territorio appenninico. In particolare, abbiamo progetti importanti, come conferma la notizia dei giorni scorsi sul nuovo liceo per gli sport invernali. «Per noi la scuola è un valore aggiunto», ha proseguito il candidato, «e cerchiamo di fondamentalmente per evitare che i giovani se ne vadano verso i centri urbani, dove i servizi più efficienti. Il nostro liceo, prevede una formazione specifica e orientamento, e non solo, sarà aperto all'ingresso per chi viene da lontano. Nelle intenzioni di Ferroni, l'investimento avrà una ricaduta economica positiva sul territorio, e potrà rilanciare il territorio. Perché la nostra zona non ha nulla da invidiare a quella dell'area appenninica. Certo, il percorso è in salita. Ripeto agli amici: possono essere necessari gli aiuti comunali nella misura della montagna, scuola, Provincia, Regione, Unione e Fiat. La sfida è metterli insieme per rendere il progetto efficace. E noi, i miei colleghi, abbiamo la piena dell'obiettivo. Tra i progetti in cantiere anche una casa di comunità, per gli anziani, e un centro di accoglienza per i rifugiati, per la gestione di tre volte candidato per le esperienze di questi anni e la voglia di maternità tanta. Non ci resta che attendere l'esito delle elezioni del prossimo maggio».

Tommaso Pietrangeli

«Puntiamo su giovani e sport per rilanciare l'Appennino»

FRASSINORO
È il candidato sindaco della Lista Civica «Uniti per il futuro», in corsa per la guida del Comune di Frassinoro. Lavora per l'Azienda di Modena, dove si occupa di uno settore delle risorse, formazione dei tecnici e ricerca sanitaria.

FRASSINORO
«Dagli zeri», dice, «si presuppone come un comune cittadino, per provare a cambiare qualcosa, insieme a tutti i concittadini di Frassinoro. Come candidato mi impegno a lavorare da subito per ricomporre il clima nella casa comunale, agendo con equilibrio e autorevolezza, per migliorare la trasparenza decisionale e il coinvolgimento di tutti. Insieme dobbiamo restituire l'orgoglio e il rigore propositivo a una comunità sempre più abbandonata in al proprio destino».

w. b.

«I cuccioli» dello sci del nostro Appennino si sono messi in evidenza nel recente Critrium Nazionale della Fiat al Sestriere. «Di fatto», dice Giulio Campari presidente Cas Emilia Romagna Fiat, «il campionato italiano della categoria cuccioli, vale a dire piccoli sciatori dai sei ai dieci anni di età... In partenza c'erano i migliori 150 atleti maschi e 150 femmine d'Italia. Ottimo il risultato nello slalom speciale dell'atleta Andrea Passino che gareggiava per lo Sci Club Roburato, che si è classificato al quarto posto, malgrado un grave errore a metà del tracciato che gli ha compromesso un podio sicuro. Bravissimo è stata anche la giovane sciatrice Viola Adami dello Sci Club Sestola, classificata alla fine della gara al dodicesimo posto nella categoria femminile. Ma i complimenti devono andare anche a tutti gli atleti scenderisti in rappresentanza degli Sci Club Fano, Sestola, Riolaneto e Prignano Ski Team, che si sono qualificati a questa importante manifestazione. Nella foto: Andrea Passino e il suo allenatore, Andrea Campari».

«IOLUNATO» IL CRITERIUM AL SESTRIERE
Piazze d'onore e soddisfazioni per i nostri cuccioli dello sci

FRASSINORO
si candida Capelli «Trasparenza ed equilibrio»

PIEVEPELAGO ELEZIONI. FERRONI SI RIPRESENTA
«Puntiamo su giovani e sport per rilanciare l'Appennino»

Pavullo: ancora in movimento la frana sulla sp26

A Pavullo è ancora in movimento la **frana** che dal 22 marzo scorso ha causato l'interruzione, della provinciale 26 in un tratto situato tra Castagneto e la strada provinciale 4 Fondovalle Panaro. Dal monitoraggio costante effettuato dai tecnici del servizio provinciale Viabilità è emerso che, in questi ultimi dieci giorni la strada si è ulteriormente abbassata verso valle per oltre 40 centimetri e con un fronte di oltre 100 metri. La strada, quindi, resta chiusa nel tratto danneggiato; la Provincia ha già previsto un intervento di ripristino, finanziato con le risorse della Protezione civile regionale, che tuttavia potrà partire solo quando la **frana** si sarà assestata.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propria e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [OK](#) [Maggiori informazioni](#)

SASSUOLO2000
 COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA

BOLOGNA

MODULA

Villa Frignano
accoglienza e professionalità

Villa Frignano
Casa di Riposo e Centro Diurno per Anziani
via Benedello, 8 - Crocette di Pavullo - Tel. 0536 21918
[CLICCA QUI](#)

NUOVO SUV
CITROËN C5 AIRCROSS

Emil-Car
emilcar@citroen.it - www.emilcar.citroen.it

Home - Appuntino Modenese - Pavullo: ancora in movimento la frana sulla sp26

Appuntino Modenese Viabilità

Pavullo: ancora in movimento la frana sulla sp26

12 Aprile 2019

[Like 0](#)



A Pavullo è ancora in movimento la frana che dal 22 marzo scorso ha causato l'interruzione, della provinciale 26 in un tratto situato tra Castagneto e la strada provinciale 4 Fondovalle Panaro.

Dal monitoraggio costante effettuato dai tecnici del servizio provinciale Viabilità è

ELEZIONI 2019
Condizioni di accesso agli spazi pubblicitari

Challenger
NUOVE COLLEZIONI
Wenger Logos
SASSUOLO Via Regina Pacis, 92/A - 0536 811275

FRANCO CALUZZI
via Rometta, 35 - Sassuolo
tel. 0536 881290 - info@francocaluzzi.com

Fibra Wind - Tutto incluso
Connetti tutta la famiglia:
100 GIGA gratis al mese.
Scopri di più

OFFERTE
HP STORE
store.hp.com
Computer, laptop, desktop, stampanti e altro ancora
More information

Sphinx
Gioca alle Slot Online di Automatica. Bonus fino a
Gioca ora

TRG AD

RICHELDI SCUOLA AUTO NAUTICA
MODENA - CAMPOSALIANO - BOLOGNA
PROFESSIONISTI SEMPRE AL VOSTRO FIANCO

Christian De Carlo

Acqua Ambiente Fiumi

L' ESPERTO Marco Falciano, coordinatore delle guardie ittiche volontarie: «Carpe e siluri sono sempre più a rischio»

«Piaghe d' oggi: plastica e predoni»

Matteo Langone IL PO piange. Manca l' acqua sempre più spesso e, quando questa riesce a scorrere normalmente, è comunque piena di sostanze inquinanti. A sostenerlo è Marco Falciano (foto), coordinatore delle guardie ittiche volontarie di Ferrara, da sempre in prima linea per la salvaguardia del Grande fiume. «Rispetto agli anni '70 e '80 - precisa - la situazione dell' inquinamento dovuto agli scarichi fognari è leggermente migliorata, ma per il resto vige una condizione di degrado assoluto». Il primo nodo è rappresentato dalle plastiche: «Il Po - prosegue Falciano - è l'arteria fluviale con il maggior quantitativo di plastica in Italia e di interventi concreti per eliminarla non ne sono mai stati fatti.

C' è stato un solo esperimento, consistito nella creazione di una sorta di barriera galleggiante, ma tutto è finito lì».

MA non è solo l' oggetto visibile che danneggia l' ecosistema. Esistono, infatti, anche le cosiddette microplastiche, di cui il Grande fiume è pieno. «Sono ancora più letali - incalza il volontario - perché vengono mangiate dai pesci e creano enormi problemi al loro organismo. Le carpe e i siluri sono le specie più a rischio, perché questi materiali arrivano a modificare il normale funzionamento degli ormoni dei singoli esemplari. Senza contare che tutto ciò arriva poi anche nelle nostre case, attraverso i comuni rubinetti». Ed è proprio su questo punto che Marco Falciano insiste: «Quando c' è un periodo di secca, il problema non è tanto la scarsa quantità d' acqua che scorre, quanto la scarsa qualità della stessa. Il liquido è visibilmente meno, ma le sostanze dannose per gli esseri viventi in esso contenute sono le medesime». Come detto, però, oltre all' inquinamento vi sono altri nodi sciogliere. Il braccanaggio, ad esempio. «Sono anni che denunciavamo questa situazione, ma a livello nazionale e regionale è sempre stato fatto ben poco, per non dire nulla. Noi guardie ittiche volontarie non abbiamo mai ricevuto alcun aiuto per difendere questo delicato ecosistema».

COME cercare di risolvere tutto ciò? Difficile, perché l' educazione in materia ambientale pare essere decisamente scarsa. Smaltire correttamente i rifiuti è un buon inizio, ma quello che preoccupa - in particolare lo stesso Falciano - è la poca preparazione degli adulti di domani: «I ragazzi delle scuole medie e superiori della città - conclude il volontario - non sanno nulla del Po e del suo Delta. Nelle aule non si parla dell' importanza del nostro sito Unesco, del concetto di biodiversità, di educazione e rispetto per l' ambiente. Se si continua così, negli oceani ci saranno più rifiuti (ed in particolare, più plastica) che pesci entro il 2050: lungo il Po, questa situazione arriverà a concretizzarsi



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

anche prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

LO STORICO Claudio Modena, esperto di Risorgimento, ricorda quando, il 12 aprile 1849, venne dichiarato fiume nazionale. E allarga lo sguardo all'attualità

«Il Po è diventato il supermarket dei rifiuti»

Anja Rossi «CHE il Po, come il Tevere, sia dichiarato fiume nazionale». A chiederlo, 170 anni fa, era il ferrarese Costabili. Al centro c'era un ideale, rendere l'Italia nazione, ma anche il sogno di omaggiare il suo fiume più grande. È il 12 aprile del 1849 e la Repubblica Romana decreta «Il Po fiume nazionale», a firma di Aurelio Saffi, Carlo Armellini e Giuseppe Mazzini. È lo storico e scrittore Claudio Modena (foto), studioso del periodo risorgimentale e presidente dell'associazione culturale 'il Po', ad aiutarci nello scorrere del tempo.

Fiume nazionale, perché?

«C'era il bisogno di dare identità al territorio, spingendo a fare lo stesso con il Tevere. La Repubblica Romana doveva creare delle zone che raggruppassero i popoli padani e il Po portava con sé connotati addirittura mitici. Era la grande aspirazione del ferrarese Costabili, dopo tanti anni che insisteva con Papa Pio IX per proclamarlo fiume nazionale».

Qual è la storia nella Storia?

«Tutto doveva cambiare, come oggi. Ma allora c'era un'idea, si parlava dell'Italia da realizzare, era un'utopia. Con il Papa scappato da Roma e la creazione della Repubblica, è nata un'idea giusta e lungimirante: il Po era un fiume da valorizzare e proteggere, mentre oggino sappiamo che fare di lui».

Cosa intende?

«Il Po non è più visto come risorsa, ma come problema. Esistono un sacco di enti, ci sono le Regioni, perfino le resuscitate Province, e tantissima burocrazia, che bloccano ogni progetto di fare rete. Invece sarebbe necessario mettere le diverse competenze insieme».

Cos'è diventato, ora, il Po?

«Un supermarket dove tutto si porta via e in cui tutto si getta. Nessuno vuole occuparsi seriamente del 'Grande serpente'. Non siamo più ai tempi della Repubblica Veneta, dove c'era la certezza della pena, ora vediamo deprezzazioni, pesche selvagge, rifiuti come fosse una discarica, paesi che si spopolano. Da Virgilio a Salgari a Don Camillo di Guareschi, l'immaginario sul Po è enorme. Oggi manca una visione».

È un problema di politica o di intellettuali?

«Un tempo la politica si faceva considerando i 30 anni a venire, ora è vissuta minuto per minuto. Prima c'erano gli statisti, oggi purtroppo hanno vinto i mediocri, gli intellettuali non ci sono. Serve un progetto, perché il Po non è certo argomento da campagna elettorale».



Acqua Ambiente Fiumi

Le grandi alluvioni hanno cambiato le sorti del Po e delle sue genti?

«Per assurdo l' **alluvione** del 1966, ha segnato lo spartiacque dalla miseria al benessere per il Delta. Si scoprì anche la solidarietà, trovando ospitalità nei paesi limitrofi e vedendo per la prima volta in tv il disastro. È stata una grande fortuna.

Senza **alluvione**, il Delta ora sarebbe un posto abbandonato».

Il Po è anche ampolla di Umberto Bossi, fondatore di quella Lega Nord.

«Una trovata di folklore, nell' intento di creare qualcosa che non esiste e non esisterà: la Padania. Il punto è che non siamo ancora riusciti a superare il problema che gli italiani hanno con il Risorgimento: non è più possibile pensare a divisioni, dobbiamo anzi sperare che l' Europa si rafforzi».

È ora di proclamare il Po **fiume europeo, dunque?**

«Di fatto lo è già, è uno dei più importanti in Europa. Si parla tanto della suggestiva Camargue, ma il Delta è meglio, anche se gli italiani non lo **sanno**. Speriamo che i 170 anni siano un motivo per riflettere seriamente sul nostro **fiume**».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Lavorazione fanghi Incontro con il sindaco

*portoverrara. Si torna a parlare di fanghi e impianto a Portoverrara. E questa volta a relazionare, così come più volte richiesto dei membri del Comitato no fanghi e dei cittadini, sarà il sindaco Nicola Minarelli mercoledì prossimo alle 20. 30 nella sala consigliare del comune di Portomaggiore dove si terrà un' assemblea pubblica sul tema fanghi da **depurazione** aperta a chiunque voglia partecipare. «Sarà il momento per fare il punto rispetto all' iter autorizzativo in essere e stabilire eventuali future azioni da intraprendere», si legge in una nota mandata dall' amministrazione comunale. Sarà una buona occasione per un confronto costruttivo, durante il quale il primo cittadino illustrerà ancora una volta la posizione del Comune più volte attaccato dal Comitato nei mesi scorsi ed accusato di non prendere posizione rispetto alla questione impianto. - BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI*

portoverrara. Si torna a parlare di fanghi e impianto a Portoverrara. E questa volta a relazionare, così come più volte richiesto dei membri del Comitato no fanghi e dei cittadini, sarà il sindaco Nicola Minarelli mercoledì prossimo alle 20. 30 nella sala consigliare del comune di Portomaggiore dove si terrà un' assemblea pubblica sul tema fanghi da **depurazione** aperta a chiunque voglia partecipare. «Sarà il momento per fare il punto rispetto all' iter autorizzativo in essere e stabilire eventuali future azioni da intraprendere», si legge in una nota mandata dall' amministrazione comunale. Sarà una buona occasione per un confronto costruttivo, durante il quale il primo cittadino illustrerà ancora una volta la posizione del Comune più volte attaccato dal Comitato nei mesi scorsi ed accusato di non prendere posizione rispetto alla questione impianto. -BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Immagine
non disponibile

RIOLO TERME DOPO L'INTERVENTO SUL LAMONE, OGGI SARANNO IN AZIONE A ISOLA

Squadra di volontari in campo per pulire il Senio

L'APPETITO vien mangiando e dopo il Lamone, ora si passa al Senio. «Chi ha a cuore la pulizia degli argini venga a darci una mano». Nelle scorse settimane abbiamo raccontato un'operazione di pulizia portata avanti da alcuni 'cittadini attivi', un gruppo di ragazzi di Faenza che avevano passato al setaccio, e non era la prima volta che lo facevano, un tratto dell'argine del fiume Lamone, nella zona del Borgotto, sotto al ponte della ferrovia.

Quindi non parliamo di un'associazione, ma di semplici ragazzi che nell'attraversare quel luogo facendo jogging sull'argine, ogni volta avevano sotto gli occhi quanti rifiuti si fossero accumulati nell'alveo del fiume, molti da lungo tempo, senza che nessuno intervenisse.

Così Laura Morini, Vito Volpe, Manuel Dirani e Francesca Adelaide Griffoni, questi i nomi dei ragazzi, hanno realizzato un volantino che poi è stato stampato e lasciato in giro per la città per radunare quante più persone volenterose disposte a dare loro una mano. Il giorno prestabilito, quantoni, stivaloni e sacchi per raccogliere l'immondizia alla mano i quattro amici assieme a quattro altri volenterosi che avevano aderito all'iniziativa ripulirono in cinque ore un piccolo tratto del fiume.

Dopo aver annunciato un prossimo intervento nei pressi del Ponte Rosso, sempre a Faenza, la 'squadra' nel frattempo ha deciso di occuparsi di un'altra zona particolarmente invasa dai rifiuti, sotto uno dei ponti di Isola, frazione di Riolo Terme.

PER QUESTO il solito gruppetto di amici ha contattato il primo cittadino di Riolo Terme, Alfonso Nicolardi illustrando il progetto. «La nostra volontà è forte - spiega Laura Morini -; così stiamo organizzando un nuovo pomeriggio di pulizia, questa volta del Senio». E la data scelta è quella di oggi, dalle 14 in poi a Isola, a due chilometri da Riolo verso Casola Valsenio. «Con la fiumana delle scorse settimane - continua - a valle sono arrivati molti rifiuti, una cosa indecente». Alfonso Nicolardi ha detto che lunedì mattina invierà sul posto alcuni dipendenti comunali per raccogliere i sacchi dell'immondizia raccolta».

L'intento del gruppo, che ha assunto il nome 'Il mondo che vorrei' è quello di riuscire a pulire entrambi gli argini nel tratto di Isola.

«Abbiamo inoltre pensato di organizzare una piccola area giochi per i bambini - continua Laura Morini - così se qualcuno del posto volesse venire a darci una mano con i bimbi al seguito uno di noi rimarrà con loro per giocare.

The collage contains several news snippets:

- ALLA MATERNA BRIBO AMMALATO, FAMIGLIE CHIAMATE PER UN RICHIAMO DEL VACCINO**: A case report about a child with measles and a vaccination reminder.
- Aggredisce i genitori, finisce in manette**: A headline about a violent incident involving parents and police.
- IN CARCERE**: A short article about a man arrested for a crime.
- RIOLO TERME DOPO L'INTERVENTO SUL LAMONE, OGGI SARANNO IN AZIONE A ISOLA**: A headline about the cleanup project.
- Squadra di volontari in campo per pulire il Senio**: A headline about the cleanup project.
- ASSEMBLEA**: A short article about a meeting.

Acqua Ambiente Fiumi

, mentre gli altri puliranno l' area».

L' iniziativa è aperta al contributo di tutti: «Vorrei cogliere l' occasione per dare appuntamento a tutti quelli che hanno a cuore l' ambiente per venirci a dare una mano».

Per l' occasione il gruppo di volontari oltre al classico volantino lasciato in giro nella zona interessata dalla pulizia ha anche creato un evento su Facebook. Questo l' indirizzo per prendere contatti con gli organizzatori: <https://www.facebook.com/events/376614139598438/>.

Antonio Veca © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Liberiamo l' argine dalla plastica. Appuntamento per domenica con Legambiente Ravenna

"Avete notato l' enorme quantità di plastica che si è resa visibile dopo lo sfalcio degli argini dei nostri fiumi?" domandano i volontari del Circolo Matelda Ravenna - Legambiente. Dall' associazione sottolineano l' urgenza di agire prima che la plastica raggiunga il fiume. L' appuntamento per tutti coloro che vorranno "rimboccarsi le maniche per rimuovere la plastica" è fissato per domenica 14 aprile, alle 9.30 al ponte di Ponte Nuovo a Ravenna. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 I volontari saranno divisi in gruppi anche per monitorare la presenza di scarichi sospetti e altre irregolarità lungo il fiume Ronco, Montone e Fiumi Uniti, con le schede di "Volontari x Natura". L' invito - da parte dell' associazione - è quello di partecipare all' iniziativa effettuando, nella giornata di domenica 14 aprile, una pulizia dove si ritiene più opportuno, nei pressi di " vostri luoghi preferiti " inviandone riscontro via e-mail a Claudio Mattarozzi di Legambiente: legambiente@racine.ra.it .

Informativa OK

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

CRONACA POLITICA SPORT ECONOMIA CULTURA SPETTACOLO LA POSTA DEI LETTORI

INTRAPPOLA.TU
ESCAPE ROOM A MAX

Prima pagina > Ambiente, Appuntamenti

Liberiamo l'argine dalla plastica. Appuntamento per domenica con Legambiente Ravenna

0 commenti



immagine di repertorio

"Avete notato l'enorme quantità di plastica che si è resa visibile dopo lo sfalcio degli argini dei nostri fiumi?" domandano i volontari del Circolo Matelda Ravenna - Legambiente.

Dall'associazione sottolineano l'urgenza di agire prima che la plastica raggiunga il fiume. L'appuntamento per tutti coloro che vorranno "rimboccarsi le maniche per rimuovere la plastica" è fissato per domenica 14 aprile, alle 9.30 al ponte di Ponte Nuovo a Ravenna.

I volontari saranno divisi in gruppi anche per monitorare la presenza di scarichi sospetti e altre irregolarità lungo il fiume Ronco, Montone e Fiumi Uniti, con le schede di "Volontari x Natura".

L'invito - da parte dell'associazione - è quello di partecipare all'iniziativa effettuando, nella giornata di domenica 14 aprile, una pulizia dove si ritiene più opportuno, nei pressi di "vostri luoghi preferiti" inviandone riscontro via e-mail a Claudio Mattarozzi di Legambiente: legambiente@racine.ra.it.

Ambiente, Appuntamenti 12/04/2019 0 commenti

Condivisi

La posta dei lettori
i più letti della settimana

LA POSTA DEI LETTORI / Situazione ormai cronica al Cmp 9

LA POSTA DEI LETTORI / Il Parco di Teodorico, tenuto malissimo. Serve più manutenzione 6

LA POSTA DEI LETTORI / Un altro episodio inquietante su un campo di calcio 1

Guarda che non c'è niente di male.



Torrente Cesuola sotto i ferri

Previsto nel bilancio di Hera. Interventi per 98 milioni

di ANDREA ALESSANDRINI **TORRENTE CESUOLA** nel tratto centrale della città, arriva l'agognato risanamento fognario. L'intervento fa parte degli investimenti nel territorio di Forlì-Cesena per cento milioni di euro complessivi, previsti nel piano industriale della multiutility Hera presentato ieri dall'amministratore delegato Stefano Venier ai sindaci dei comuni serviti della provincia di Forlì-Cesena. Nei sedici anni dalla nascita del Gruppo Hera la multiutility ha investito oltre 360 milioni nel territorio di Forlì-Cesena. Gli investimenti nel quadriennio 2019-2022, sommati a quelli effettuati nel 2018, saranno pari a 98 milioni, di cui 17,5 milioni pianificati per l'anno in corso. La quota sarà così ripartita: 55,4 milioni nel servizio idrico (reti, fognature, depurazione), 31,1 milioni nel settore gas e teleriscaldamento, 9,1 milioni nell'ambiente e 3,7 nell'illuminazione pubblica. Il dividendo agli azionisti per competenza, 10 centesimi nel 2019, è previsto salga a 10,5 nel 2020 e 2021 e a 11 nel 2022. Tra i progetti nel territorio cesenate spicca il risanamento della rete fognaria di Alfero (per 2,2 milioni di euro).

L'INTERVENTO riguarderà il principale agglomerato dell'area montana nel comune di Verghereto, con l'intento di risanare un sistema fognario che attualmente procede allo scarico nei vicini corsi d'acqua, fra cui il torrente Alferello, senza alcun trattamento. L'opera, che si concluderà nel 2022, consiste nella realizzazione di una rete fognaria nera e nel convogliamento dei reflui in due punti, dove saranno costruiti altrettanti impianti di sollevamento che recapiteranno i reflui a un'infrastruttura di trattamento secondario. Altro intervento di rilievo a Cesena sarà l'atteso risanamento fognario del torrente Cesuola (800mila euro) nel tratto dall'Osservanza a via dei Mulini, per 1,2 km. Il progetto prevede il collettamento, attraverso due canalette poste ai margini della sezione del torrente, dei reflui provenienti da scarichi neri e da reti miste per farli confluire verso l'impianto di sollevamento Cesuola collegato al depuratore, sgravando così il torrente dagli apporti dei reflui più inquinanti. Nel piano industriale pullulano sull'attività di Hera. Eccone alcuni tra i principali. La raccolta differenziata nei comuni della provincia di Forlì-Cesena gestiti da Hera è salita al 57% e il 91%. Solo il 1,7% dei rifiuti urbani raccolti da Hera nel territorio viene smaltito in discarica, contro il 26% della media nazionale. A Cesena sono 108 le tonnellate di ingombranti in buono stato che trovano una seconda vita grazie al progetto Cambia il finale, svolto in collaborazione con la onlus Campo Emmaus di Tipano di Cesena, mentre sono oltre mille i computer rigenerati in otto anni grazie al progetto Trashware per il recupero di computer con tecnologia obsoleta ma ancora funzionanti.

Acqua Ambiente Fiumi

GRAZIE a una trentina di interventi di efficienza energetica attivati da Hera e da altre aziende, dal 2007 ad oggi nel cesenate e forlivese è stata evitata l' emissione in atmosfera di 16 mila tonnellate di anidride carbonica. Fra questi il progetto di 'illuminazione dinamica' nel quartiere ex Zuccherificio, dove i vecchi punti luce sono stati sostituiti con 50 nuovi apparecchi led per un risparmio del 77% di energia elettrica.

PIANO INDUSTRIALE DI HERA FINO AL 2022

Torrente Cesuola e fogne Alfero Lavori contro le acque sporche

Progetti per 98 milioni di euro nella provincia di Forlì - Cesena su reti idriche e del gas e ambiente

CESENA Ecosistema, circolarità e tecnologia sono le priorità strategiche del Piano industriale di Hera da qui al 2022. Un piano che è stato appena presentato dall'amministratore delegato Stefano Venier ai sindaci dei comuni serviti dalla società nel territorio di Forlì - Cesena. Nell'occasione, l'ad è stato anche accompagnato dal vice sindaco Carlo Battistini e dall'assessora Francesca Lucchi a visitare Cesenalab, con cui Hera sta cercando di allacciare collaborazioni. In soldoni, ci sono circa 98 milioni di euro in arrivo per investimenti in provincia su reti idriche, servizi gas e teleriscaldamento e settore ambiente. Circa 17,5 milioni sono pianificati nel 2019. Queste cifre vanno ad aggiungersi a 360 milioni spesi per varie opere, sempre in zona, nell'arco dei 16 anni successivi alla nascita del Gruppo multitility.

Risanamento Cesuola Alcuni interventi in programma nel prossimo quadriennio sono molto attesi e in passato sono stati anche al centro di proteste accese, e pure esposti per sollecitarne la realizzazione. Come quelli presentati da Graziano Castiglia a proposito del tratto urbano del torrente Cesuola, in gran parte interrato. È stata una delle sue battaglie principali, in mezzo a tante altre in campo ambientale e non solo che per l'insistenza e l'energia con cui sono state portate avanti gli sono costate una denuncia per stalking da parte del Comune e un processo, che è in corso. Ora, però, le sue richieste relative al Cesuola dovrebbero trovare una risposta nei lavori previsti su 1.200 metri di questo corso d'acqua, per una spesa di circa 800.000 euro. Il risanamento riguarderà la zona dall'Osservanza a via Mulini. Si procederà al collettamento, tramite due canalette poste ai margini della sezione del torrente, dei reflui provenienti da scarichi neri e da reti miste, per farli confluire verso l'impianto di sollevamento Cesuola collegato al depuratore. In questo modo gli scarichi più inquinanti saranno finalmente eliminati. Fogne ad Alfero Ancora più sostanzioso dal punto di vista economico un progetto per risanare la rete fognaria ad Alfero. Attualmente ci sono scarichi nei vicini corsi d'acqua, in ultimo il torrente Alferello, senza alcun trattamento. Con un intervento da 2,2 milioni di euro, che sarà ultimato nel 2022, si realizzerà una rete fognaria nera e si convoglieranno i reflui in due punti, dove saranno costruiti altrettanti impianti di sollevamento che recapiteranno i reflui a un'infrastruttura di trattamento secondario.

Dividendi in crescita Gli sforzi economici all'orizzonte non inficiano comunque una politica dei dividendi



Acqua Ambiente Fiumi

che sta creando un valore in crescita per gli azionisti, Comuni inclusi: dai 10 centesimi di quest' anno si salirà a 10,5 negli anni 2020e 2021 ea 11 nel 2022 (+16% rispetto all' ultimo dividendo erogato a giugno 2018, pari a 9,5 centesimi).

Altri risultati Nell' area di Forlì -Cesena i progetti della società multiutility che creano valore condiviso sono più di uno, non solo nel settore **idrico**. La raccolta differenziata nei comuni di Forlì -Cesena gestiti da Hera è salita al 57%e il 91 %di quanto raccolto in modo differenziato viene riciclato. Solo l' 1,7% dei rifiuti urbani raccolti viene smaltito in discarica, contro il 26% della media nazionale.

Sul fronte dell' economia circolare, a Cesena sono 108 le tonnellate di ingombranti in buono stato che trovano una seconda vita grazie al progetto "Cambia il finale", svolto in collaborazione con la onlus "Campo Emmaus" di Tipano. Inoltre più di 1.000 computer sono stati rigenerati in 8 anni, grazie al progetto "Trashware" per il recupero di pc obsoleti ma ancora funzionanti.

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

SANTARCANGELO

«La nostra attività vicino al Marecchia? Siamo in regola»

TIRATA in ballo da Samorani (anche se era stata menzionata direttamente), la **Santarcangelo** Frantumazioni si difende e passa al contrattacco. Qualche giorno fa il candidato sindaco di Bene in comune aveva accusato l'amministrazione di aver dato i permessi a una ditta che «smaltisce inerti in una zona naturalistica e protetta del **fiume Marecchia**, in via Bianchi».

«La nostra impresa - replica **Giorgio** Drudi, titolare di **Santarcangelo** Frantumazioni - è regolarmente autorizzata nella gestione di rifiuti non pericolosi, costituiti da inerti. Non è vero che li smaltiamo, non è una discarica: la nostra attività è invece quella di recupero, per ottenere nuovo materiale dagli scarti. Per ottenere l'autorizzazione abbiamo dovuto seguire un iter durato oltre due anni, rispettando tutte le stringenti prescrizioni di Comune, Ausl, Arpa e gli altri enti. Non è vero poi che quell'area ricada in una zona protetta. Abbiamo preso tutti gli accorgimenti per ridurre l'impatto».

22 Il Resto del Carlino SABATO 13 APRILE 2019

Santarcangelo & VALMARECCHIA

«I mali dell'ospedale? Tutta colpa del Pd»

Santarcangelo, la lista di Samorani replica alle accuse di propaganda in corsia

VERUCCHIO
La Sabba preme per il divorzio dall'Unione

ANCHE per Stefania Sabba l'Unione Valmarecchia, così com'è, non ha ragione d'essere. Per il sindaco e candidato della lista impegno civico per Verucchio in caso di vittoria si è arrivati all'unione di tutti e 10 i comuni della Valmarecchia, non funzionano. Ecco perché la Sabba propone di tornare al passato, ritolando via dall'Unione tra Verucchio, Poggio Torriana e Santarcangelo. «Visti i problemi, le prese di distanza e tentativi di rottura ritengo sia meglio sospendere la discussione sull'Unione e cercare temporaneamente alla divisione tra una buona Valmarecchia, Verucchio, Santarcangelo e Poggio Torriana potrebbero in questo modo gestire insieme i servizi di sanità e spezzare sinistre sulla mobilità e sul turismo partecipando insieme alle fiere del settore». Inoltre con l'Unione a 3 potrebbe essere istituito «un solo ufficio per intercettare cantieri regionali, nazionali ed europei sui progetti condotti».

ZUCCHERO e... vedevi. Al Pd di Santarcangelo non è andato giù il fatto che i comunisti di Domenico Samorani, il candidato sindaco della lista Bene in comune insieme dal centrodestra, abbiano distribuito bustarelle da zucchero con la sua immagine e il suo slogan all'interno dell'ospedale Franchini «dove il medico dirige il reparto di chirurgia». «Samorani fa propaganda in corsia», ha tuonato il segretario provinciale Pd e assessore ai Lavori pubblici di Santarcangelo, Filippo Sacchetti. Oltre alle bustarelle da zucchero sono state distribuite in ospedale pure le matite con il logo di Samorani.

IL MEDICO non replica alle accuse, ma manda avanti l'avvocato Laura Torri, che è tra i candidati in consiglio proprio per la lista di Samorani. La Torri è stata anche vice presidente del Pnaso 2018, l'associazione di donne operatrici di settore che da mesi si sta battendo contro gli inasprimenti lavorativi all'ospedale che «secondo le pazienti» penalizzano enormemente il reparto «danzando» presso la Torri - il bar dell'ospedale non era mai stata una del Pd, ma ha un proprietario che paga regolarmente l'affitto alla Asl ed è libero di offrire tutte le bustarelle di zucchero che vuole. Ma il punto vero è un altro: «Il stato Pd a fare dell'ospedale uno strumento politico tentando un'operazione come la chirurgia senologica alla stregua di un ambulatorio di periferia. E ancora: «E' il vostro partito».

INCONTRO
Il candidato sindaco del centro destra Domenico Samorani insieme a Giuseppina Giusto della Confcommercio



SANTARCANGELO
«La nostra attività vicino al Marecchia? Siamo in regola»

TIRATA in ballo da Samorani (anche se era stata menzionata direttamente), la Santarcangelo Frantumazioni si difende e passa al contrattacco. Qualche giorno fa il candidato sindaco di Bene in comune aveva accusato l'amministrazione di aver dato i permessi a una ditta che «smaltisce inerti in una zona naturalistica e protetta del fiume Marecchia, in via Bianchi».

«La nostra impresa - replica **Giorgio** Drudi, titolare di Santarcangelo Frantumazioni - è regolarmente autorizzata nella gestione di rifiuti non pericolosi, costituiti da inerti. Non è vero che li smaltiamo, non è una discarica: la nostra attività è invece quella di recupero, per ottenere nuovo materiale dagli scarti. Per ottenere l'autorizzazione abbiamo dovuto seguire un iter durato oltre due anni, rispettando tutte le stringenti prescrizioni di Comune, Ausl, Arpa e gli altri enti. Non è vero poi che quell'area ricada in una zona protetta. Abbiamo preso tutti gli accorgimenti per ridurre l'impatto».



fiorir DI PRIMAVERA aprile
SABATO 13 E DOMENICA 14 Pianta mediterranea
Consigli e curiosità OFFERTA: Bouganvillea 4,90€

Bulzaga PRIMAVERA 2019
80018 Firenze RA
Via Firenze, 2/7
Tel. 055/431605
info@bulzaga.it
www.bulzaga.it
PUBBLI 9.00 - 12.00 | 19.00 - 19.30
PUBBLI 8.30 - 12.00 | 19.00 - 19.30

Se preferisci, puoi acquistare il tuo biglietto online.

dosolo

Oggi chiude il ponte per le prove di carico

DOSOLO. Per la necessità di eseguire prove di carico, oggi ci sarà uno stop al traffico sul ponte sul Po lungo la strada provinciale che porta a Guastalla dalle 8.30 alle 18.30. Il traffico sarà quindi indirizzato, precisa una nota della Provincia, sulla strada provinciale numero 57 Mantova-San Matteo-Viadana in direzione di Viadana, e poi sulla strada provinciale 59 "Viadanese" e sulla provinciale ex statale 358 di Castelnuovo. Anche se limitata nel tempo alla mattina e al pomeriggio, la chiusura del ponte di Dosolo sembra destinata a procurare ulteriori disagi a chi nella zona deve muoversi con l'automobile o con un mezzo pesante. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'area del Viadanese soffre della chiusura del ponte di Casalmaggiore. Chiusura che ha provocato un inevitabile aumento del traffico sugli altri ponti della zona, tra cui senz'altro anche quello di Dosolo.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

VIADANA - BOZZOLO - MARCARIA - SABBIONETA

SAN MATTEO

Mostra e concerto nella chiesa per il maxi dipinto

Da domani al 28 esposizione nella parrocchiale. Il lavoro è stato fatto dai giovani dell'Accademia Santa Giulia

VIADANA - SAN MATTEO Da domani al 28 aprile, nella chiesa parrocchiale di San Matteo della Chiesa, in mostra il "Maxi dipinto" (il "Ritratto" realizzato da un gruppo di giovani artisti dell'Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia).

Si tratta di un'opera di notevoli dimensioni (per il momento, il suo nome è "Ritratto di un gruppo di giovani artisti dell'Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia").

Il lavoro è stato fatto dai giovani dell'Accademia Santa Giulia di Brescia. Si tratta di un'opera di notevoli dimensioni (per il momento, il suo nome è "Ritratto di un gruppo di giovani artisti dell'Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia").

Il lavoro è stato fatto dai giovani dell'Accademia Santa Giulia di Brescia. Si tratta di un'opera di notevoli dimensioni (per il momento, il suo nome è "Ritratto di un gruppo di giovani artisti dell'Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia").

DOSOLO

Stop al gemellaggio con la città ungherese

VIADANA

Pd all'attacco del Comune: «Il verde dimenticato»

SAN MATTEO

Martini Gallinetta ecologica dedicata ai ragazzi

DOSOLO

Oggi chiude il ponte per le prove di carico

MARCARIA

Marcia piedi a Cicognara Intervengono i privati

POMPONECO

A bilancio 200mila euro di multe Al Comune ne restano 30mila

del ponte. I super esperti affiancheranno gli ingegneri della squadra della Provincia: Antonio Covino e Giuliano Rossi.

--S.Pin.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

GONZAGA

Tracimazioni controllate: no unanime del consiglio

Adottata la delibera contraria a questa progettazione approntata dal **Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga**

GONZAGA Il consiglio comunale di Gonzaga ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno relativo alla proposta di deliberazione del **consorzio di bonifica** Terre dei Gonzaga, con la quale anche il Comune di Gonzaga ha manifestato la propria contrarietà a qualsiasi ipotesi progettuale che possa esporre il territorio al rischio di sormonto degli argini o "tracimazione controllata" nell'ipotesi di piene catastrofiche del Po. Passa invece solo con i voti della maggioranza l'ordine del giorno relativo al contratto di servizio e al **bilancio** dell'azienda speciale **consortile Socialis**, deputata alla gestione dei servizi sociali all'interno del **Piano** di Zona che riunisce, oltre a Gonzaga, i Comuni di Moglia, Motteggiana, San Benedetto Po, Pegognaga e Suzzara, che ne è capofila. L'operazione accomuna, appunto, le sei amministrazioni appartenenti al **Piano** ed è stata concertata con modalità condivise dai rispettivi esecutivi: «L'azienda speciale - ha spiegato il sindaco Claudio Terzi - permetterà alla comunità gonzaghese di realizzare migliori economie e di godere di maggiori servizi nell'ambito del welfare e dei servizi sociali». In risposta a un'interrogazione del capogruppo di Gonzagattiva Achille Zatelli relativa alla capienza del palazzetto dello sport, il sindaco ha precisato che la struttura è dotata di agibilità sismica come previsto dalla legge - gli ultimi lavori certificati risalgono al 2018 -, e la sua capienza ai sensi della prevenzione incendi è fino a 200 persone.

